



Formazione dei
formatori
in mediazione e
giustizia
riparativa

Raccolta di *best practice*
per i casi di violenza di
genere
Progetto



Erasmus+ Mediarej



Formazione dei formatori in mediazione e giustizia riparativa

Angela Cotoara
Fundatia Professional – Romania

Julia Barjau ed Emanuela Biffi – EFRJ Belgio
EFRJ Belgio

Alessandra Gaetani e Filippo Vanoncini – A.P.S.
A.P.S. NATHAN Italia

Branka Pereuka, Antonia Pejaković,
Anamarija Levak, Melita Salamon
ACSW Croatia

Raccolta di *best practices* per i casi di violenza di genere
Progetto



Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i partner del progetto Erasmus+

- Istituto MARITAIN (Italia), istituto culturale e centro di ricerca con una solida esperienza nel campo della giustizia riparativa in veste di coordinatore del progetto.
- EFRJ (Belgio), network internazionale che mette in contatto i propri membri attivi nel campo della giustizia riparativa, che si occupano di promozione della ricerca, delle politiche e dello sviluppo di pratiche in questo ambito;
- NATHAN (Italia), associazione fortemente impegnata nella formazione specialistica nella mediazione e nella promozione dell'approccio umanistico alla giustizia riparativa;
- ASSOCIATION ÀMBIT (Spagna), organizzazione impegnata nella promozione dell'inclusione sociale e nel lavoro con i detenuti;
- FUNDATIA PROFESSIONAL (Romania), organizzazione dedita alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta contro la violenza di genere;
- UKSR – Udruga sa Kreativni Socijalni Rad (Associazione croata per l'assistenza sociale). Progettazione e impaginazione: Àmbit.

Finanziamento

Questa pubblicazione è stata finanziata con i fondi Erasmus+, programma UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. È il primo Output Intellettuale del progetto MEDIAREJ – Formazione in mediazione e giustizia riparativa.

Referenze

Qualora si desideri attingere a parti di questa pubblicazione, si prega di indicare la seguente referenza: A. Cotoara (2022). Formazione dei formatori in mediazione e giustizia riparativa: Raccolta di best practice per i casi di violenza di genere.

Disclaimer

Pubblicazione finanziata dal Programma dell'Unione Europa Erasmus+. Il sostegno della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non implica la approvazione da parte della stessa dei contenuti, che riflettono unicamente le opinioni degli autori. Inoltre, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi utilizzo delle informazioni ivi contenute.

Reperibile al link: [//www.maritain.eu/formazione/progetto-mediarej/](http://www.maritain.eu/formazione/progetto-mediarej/)

© 2022 Istituto Jacques Maritain & Edizioni Meudon 2021 via Diaz, 4, Trieste
Italia www.maritain.eu — info@maritain.eu

Introduzione

Il presente Manuale è finalizzato all'utilizzo durante la Formazione dei Formatori insieme con i precedenti Output Intelletuali IO1, IO2 e IO3 per l'applicazione degli strumenti della Giustizia Riparativa nel contesto di casi di violenza di genere e in generale in relazione al tema più ampio della violenza contro le donne.

Questo manuale contiene una raccolta di quarantacinque casi di studio, oltre alla parte teorica riguardante i documenti dell'Unione Europea inerenti alla violenza di genere, i diversi approcci dei vari paesi alla Giustizia Riparativa e alla violenza di genere, i vari tipi di violenza di genere, le aree sensibili sotto il profilo interculturale, le etnografie esistenti, il cosiddetto "gender mainstreaming" e l'uguaglianza di genere.

Tutti i casi riportati possono essere presi in considerazione per valutare se possano essere gestiti tramite gli strumenti della Giustizia Riparativa. È importante sottolineare che non esiste un'unica risposta adatta a tutti i contesti: entrano in gioco molti fattori locali, che vanno dalle normative nazionali all'esperienza dei mediatori, i quali possono influenzare la valutazione sull'opportunità di proporre o meno un percorso di Giustizia Riparativa. Il significato di questo strumento consiste principalmente nel promuovere una discussione critica.

In ogni caso, per agevolare il lavoro e fornire un termine di paragone, sono stati evidenziati 6 casi effettivamente affrontati tramite un percorso di Giustizia Riparativa (che è presentato anche nella scheda).

Si suggerisce ai formatori di non "rivelare" immediatamente ai tirocinanti quali siano questi casi e come siano stati affrontati, proprio per stimolare una riflessione non soltanto sulla fattibilità, ma soprattutto sulle possibili modalità gestionali pratiche adottabili.

Al fine di soddisfare le esigenze di praticità dei formatori di RJ, questo manuale fornisce tre schede con attività, che si possono svolgere durante una formazione sulla RJ legata alla violenza di genere, con alcuni esempi specifici. Ogni singola Scheda Attività sarà funzionale a ottenere un feedback immediato sull'esito dei casi.

In base a storie o scenari reali o adattati, si chiederà ai partecipanti di leggere o interpretare in un gioco di ruoli almeno due casi prescelti. In seguito, in fase di debriefing, si risponderà ad alcune domande:

- Riuscite a individuare la violenza di genere in questa storia o in questo gioco di ruoli?
- Chi è la vittima e chi è il reo?
- Vi sono conseguenze per la vittima in seguito alla violenza subita?
- Vi sono possibili conseguenze per la società in generale?

Si svolgerà un'attività di simulazione, in cui saranno coinvolti i partecipanti, che dovranno stilare una politica per la prevenzione e la lotta contro la violenza di genere nella propria comunità. Questo manuale è stato redatto in inglese, in quanto lingua molto parlata in Europa, e successivamente tradotto nelle lingue dei partner per diffonderlo a livello europeo o internazionale.

Capitolo uno

Documenti europei riguardanti la violenza di genere e i diversi approcci dei vari paesi alla RJ nei casi di violenza di genere

Perché il nostro Progetto?

MEDIAREJ ha l'obiettivo di incrementare il numero di persone che si occupano di giustizia riparativa, affinché divengano un punto di riferimento stabile a livello locale. Sono state stilate alcune linee guida condivise per indicare i requisiti essenziali per la formazione dei mediatori e dei formatori nel campo della mediazione, i quali possano operare in modo efficace ed efficiente in cinque paesi: Belgio, Croazia, Italia, Romania e Spagna. Questa iniziativa condivisa coinvolge partner con una notevole esperienza nel campo della RJ ed altri con competenze ancora in fase di approfondimento. I mediatori formati lavoreranno in seguito in team per realizzare progetti di RJ a livello territoriale, coinvolgere altre persone nelle pratiche della giustizia riparativa e diffondere la cultura della mediazione umanistica. Pertanto, MEDIAREJ ha l'obiettivo di incrementare il numero di persone che si occupano di giustizia riparativa, affinché divengano un punto di riferimento stabile a livello locale. I mediatori formati lavoreranno in seguito in team per realizzare progetti di RJ a livello territoriale, coinvolgere altre persone nelle pratiche della giustizia riparativa e diffondere la cultura della mediazione umanistica.

Perché il progetto MEDIAREJ si occupa anche di violenza di genere?

Tutte le persone dovrebbero essere al sicuro nelle proprie abitazioni, nelle relazioni con le persone più vicine, nei luoghi di lavoro, nei luoghi pubblici e online. Nella propria diversità, le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi dovrebbero avere la libertà di esprimere le proprie idee ed emozioni e altrettanto perseguire i propri percorsi educativi e professionali senza vincoli degli stereotipi di genere.

La violenza di genere si fonda su uno squilibrio di potere e viene perpetrata con l'intenzione di umiliare e di far sentire inferiore e/o subalterna una persona o un gruppo di persone. Questo tipo di violenza è profondamente radicata nelle strutture sociali e culturali, nelle norme e nei valori, che governano la società, ed è spesso perpetuata da una cultura della negazione e del silenzio. Chiunque può commetterla: un coniuge/partner attuale o precedente, un familiare, un collega di lavoro, i compagni di scuola, gli amici, uno sconosciuto o persone che agiscono in nome di istituzioni culturali, religiose, statali o intra-statali.

Chiunque può commetterla: un coniuge/partner attuale o precedente, un familiare, un collega di lavoro, i compagni di scuola, gli amici, uno sconosciuto o persone che agiscono in nome di istituzioni culturali, religiose, statali o intra-statali. La violenza di genere, così come qualsiasi tipo di violenza, è una questione di relazioni di potere.

Si fonda su una percezione di autorevolezza e sull'intenzione di affermare il proprio dominio in famiglia, a scuola, sul lavoro, nella comunità o nella società in generale.

Cfr. European Forum for Restorative Justice (2021). Formazione dei formatori in mediazione e giustizia riparativa: Toolkit del progetto Erasmus+ MEDIAREJ. Lovanio: European Forum for Restorative Justice.

Perché la violenza di genere è un problema?

La violenza di genere è una violazione dei diritti umani. È di fatto un inesorabile assalto alla dignità umana, che priva le persone dei diritti umani.

La Convenzione del Consiglio d'Europa del 2011 sulla prevenzione e sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica 1. (Convenzione di Istanbul) è l'iniziativa più ampia nel lungo elenco di strumenti e norme a livello internazionale e regionale (cfr. Sezione 2. A) e fornisce il percorso più sintetico e dettagliato per intraprendere azioni in questo campo. La Convenzione di Istanbul è un trattato esaustivo e articolato, che si configura al contempo come trattato sui diritti umani e trattato di diritto penale, ma anche come strumento per promuovere una maggiore uguaglianza di genere. Ha fornito una risposta alla domanda: "quali sono gli standard e le misure minime che le autorità statali devono adottare per rispondere efficacemente alla violenza contro le donne e alla violenza domestica?" (Comitato sull'eliminazione della discriminazione contro le donne, Raccomandazione Generale sull'accesso delle donne alla giustizia, CEDAW/C/GC/33, 23 luglio 2015, par. 14. 35). La Convenzione di Istanbul è aperta a stati non membri del Consiglio d'Europa con l'obiettivo di migliorare in generale l'efficacia dell'operato dei funzionari delle forze dell'ordine e della giustizia nella lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

Che cosa rende così rivoluzionaria la Convenzione di Istanbul?

La Convenzione del Consiglio d'Europa del 2011 sulla prevenzione e sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (Convenzione di Istanbul) è l'iniziativa di più ampio respiro nel lungo elenco di strumenti e norme a livello internazionale e regionale (cfr. Sezione 2. A) e fornisce il percorso più sintetico e dettagliato per intraprendere azioni in questo campo. La Convenzione di Istanbul è un trattato esaustivo e articolato, che si configura al contempo come trattato sui diritti umani e trattato di diritto penale, ma anche come strumento per promuovere una maggiore uguaglianza di genere.

1. <https://eige.europa.eu/gender-based-violence>

Ha fornito una risposta alla domanda: "quali sono gli standard e le misure minime che le autorità statali devono adottare per rispondere efficacemente alla violenza contro le donne e alla violenza domestica?" (Comitato sull'eliminazione della discriminazione contro le donne, Raccomandazione Generale sull'accesso delle donne alla giustizia, CEDAW/C/GC/33, 23 luglio 2015, par. 14. 35).

La Convenzione di Istanbul è aperta a stati non membri del Consiglio d'Europa con l'obiettivo di migliorare in generale l'efficacia dell'operato dei funzionari delle forze dell'ordine e della giustizia nella lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

- È il primo trattato a fornire una definizione legalmente vincolante di violenza contro le donne intesa come violazione dei diritti umani e forma di discriminazione contro le donne (Articolo 3). È il primo trattato a contemplare lo standard della cosiddetta "debita diligenza" ("due diligence") in relazione a questioni attinenti alla violenza contro le donne.

- Chiede agli stati di punire penalmente le varie forme di violenza contro le donne, fra cui la violenza fisica, sessuale e psicologica, lo stalking, le molestie sessuali, la mutilazione dei genitali femminili, i matrimoni forzati, gli aborti forzati e la sterilizzazione forzata.

La Convenzione di Istanbul chiede agli stati di agire con la cosiddetta “debita diligenza” (due diligences) al fine di promuovere e tutelare i diritti degli individui e garantire che tutte le violazioni dei diritti umani siano equiparate ad atti illeciti. A fini di questa norma, i funzionari delle forze dell’ordine, i pubblici ministeri e i giudici sono obbligati ad agire diligentemente per prevenire e indagare gli atti di violenza, punire la violenza ai sensi delle leggi nazionali e garantire il risarcimento delle vittime (Articolo 5).

Perché è cruciale l’uguaglianza di genere?

Le misure articolate nella Convenzione di Istanbul si fondano saldamente sul presupposto che la violenza contro le donne non si possa eradicare senza investire su una maggiore uguaglianza fra donne e uomini e altresì che soltanto una vera uguaglianza fra donne e uomini e un cambiamento nelle dinamiche di potere e negli atteggiamenti possano a loro volta consentire di prevenire realmente la violenza contro le donne. La chiave per combattere questo fenomeno non è unicamente l’eliminazione del reato, quanto piuttosto fare in modo che donne e uomini siano uguali, abbiano gli stessi diritti e le stesse responsabilità, le stesse opportunità e che il loro contributo alla società sia ugualmente valorizzato e rispettato. Pertanto, la Convenzione contiene una serie di disposizioni che mirano al rafforzamento dello status delle donne nella società de jure e de facto. Vi sono numerosi pregiudizi, abitudini, tradizioni e altre pratiche, che partono dal presupposto dell’inferiorità delle donne o di ruoli stereotipati di donne e uomini, che incidono naturalmente sulle relazioni interpersonali fra donne e uomini, ma anche sul trattamento riservato alle donne da parte delle istituzioni pubbliche, come la polizia e il sistema giudiziario (cfr. sezione 1.D) Di conseguenza, la Convenzione di Istanbul contiene disposizioni miranti a cambiare questi atteggiamenti e questi stereotipi non solo a livello individuale, ma anche delle istituzioni stesse, ad esempio, imponendo l’obbligo agli stati di svolgere periodicamente campagne di sensibilizzazione (Articolo 13), introducendo materiali didattici a tutti i livelli del sistema scolastico (Articolo 14), formando regolarmente tutti i professionisti a contatto con le vittime, fra cui i legali e i funzionari di polizia (Articolo 15), attuando programmi per i reati (Articolo 16) e coinvolgendo il settore privato e i media come alleati nella lotta alla violenza (Articolo 17).

In che modo il movimento per la giustizia riparativa potrà gestire efficacemente i casi di violenza di genere o violenza domestica?

Si tratta di un’area assai controversa, in cui sono già emerse molte opinioni diverse. Marc Umbreit, (School of Social Work College of Human Ecology www.rjp.umn.edu) ritiene che i casi di violenza domestica possano essere abitualmente gestiti tramite programmi come la mediazione vittima-reo, mentre altri si dichiarano più cauti. In teoria, la giustizia riparativa può avere molto da offrire nel campo della violenza domestica, ma, nella pratica, potrebbe anche avere effetti potenzialmente deleteri, malgrado le buone intenzioni. “Come si può riconciliare il territorio pericoloso della violenza domestica con le buone intenzioni di coloro

che praticano la giustizia riparativa?” (Umbreit, M.S., Vos, B. and Coates, R.B.) Un approccio, che il nostro progetto Mediarej ritiene interessante, è quello fondato sulla componente pratica ed etica del modello umanistico (Morineau, Umbreit, Aertsen et al.), il quale garantisce che il percorso riparativo rimanga radicato nella comunità civile e quindi faccia emergere una cultura riparativa trasversale alle questioni di genere, come la violenza di genere e la violenza domestica. L’approccio umanistico che utilizza l’ascolto profondo, il lavoro con la respirazione e il silenzio, addomestica il nostro ego, apportando così sollievo, sprigiona l’energia del perdono e dissolve le emozioni negative nelle persone, determinando infine un cambiamento energetico da una sfera emotiva negativa a una positiva.

Ai fini della nostra formazione, il contenuto espresso da Mark Umbreit in questo video sarà di ispirazione per i formatori dei formatori e in seguito dei tirocinanti.

<http://rjp.dl.umn.edu/videos/training-videos>

La mediazione umanistica prevede di affiancare come testimoni le persone impegnate nella propria lotta con il dolore e il conflitto, non in modo neutrale, perché i mediatori non possono essere impassibili di fronte alla propria emotività nella mediazione, ma con umiltà e senza giudizio, ove possibile. Come ha affermato Morineau, la pratica della mediazione è un lavoro che dura tutta la vita per i mediatori. Dobbiamo viverlo nella nostra vita quotidiana e in ogni momento con consapevolezza. Non è una questione di tecniche, strutture rigide, consigli o stratagemmi. Tramite la propria preparazione i mediatori devono diventare un semplice specchio o ricettacolo di uno spazio interiore, che riceve un’immagine e riflette quello che ha ricevuto. Come ha spiegato splendidamente Morineau: “Si abbandonano il linguaggio dell’ego, le sue battaglie, per scoprire il linguaggio del cuore, che parla all’anima”. (Morineau)

Storicamente l’uso della RJ nei casi di violenza di genere è stato contestato e controverso sia per gli esperti di RJ stessi, sia fra gli esperti di altre discipline (Edwards e Sharpe, 2004), inclusi i suoi sostenitori nel campo della violenza di genere. Ad esempio, Howard Zehr, all’inizio del movimento moderno della RJ, ha ammesso che “la violenza domestica è probabilmente l’area di applicazione più problematica in cui si consiglia di usare cautela” (2002, 11).

Nel 2019, dopo aver analizzato 34 programmi, Cissner e colleghi hanno delineato tre principi guida per l’utilizzo della RJ nei casi di violenza intima perpetrata dal partner e/o di abusi sessuali. Tali principi prevedono, innanzi tutto, di incentrare le risposte sulle azioni e sulla sicurezza della o delle vittime, in secondo luogo di coinvolgere la o le persone che hanno commesso la violenza e i membri della comunità in un percorso partecipativo attivo di responsabilizzazione, infine di prendere atto dell’importanza della cultura, che include anche la “considerazione per la tensione fra il bisogno di onorare e appropriarsi delle pratiche locali” (Cissner 2019, 50).

Enfatizzando l’approccio incentrato sulla vittima/sopravvissuto/a, Goodmark delinea l’importanza della RJ, che si organizza “attorno alle esigenze e ai tempi della persona che è stata ferita” (Goodmark 2018, 381). Inoltre, gli approcci efficaci e sicuri di RJ per affrontare i casi di violenza di genere richiedono una formazione approfondita sia sugli strumenti della RJ stessa, sia sulle dinamiche della violenza di genere (cfr. Keenan 2018; Goodmark 2018) e la presenza di facilitatori esperti con notevole esperienza. Sono stati anche messi a punto strumenti/guide specifiche per facilitare un utilizzo efficace della RJ nei casi di violenza sessuale e violenza domestica (cfr. Mercer e Sten Madsen 2015).

Fra gli esempi di strumenti specifici della giustizia riparativa applicabili in questi casi vi sono: i gruppi di vittime che parlano con i reati, i consigli commisurativi o “sentencing circles”, i programmi di intervento per le vittime, il dialogo esteso ai gruppi parentali o “family group conferencing”, la mediazione e il dialogo vittima–reato, i “peacemaking circles”, i “community reparative boards”\ davanti a cui compaiono i reati, i programmi di sviluppo delle competenze dei reati, i corsi rivolti ai reati per sviluppare l’empatia verso le vittime, i servizi territoriali rivolti alle vittime e con il coinvolgimento di cittadini\, gruppi di supporto territoriali per le vittime di reati e gruppi di supporto territoriali per i reati.

Le Nazioni Unite hanno incentivato gli Stati Membri a stilare linee guida sull’utilizzo dei percorsi di RJ nel contesto di casi di violenza contro le donne (UNODC 2014) e molti paesi hanno messo a punto standard per la RJ nei casi di violenza familiare e violenza sessuale (cfr. Ministero della Giustizia Nuova Zelanda 2013 e 2018). Questi standard riconoscono la necessità di ulteriori tutele e percorsi in questi casi, affermando che per: “...massimizzare le opportunità per tutte le persone coinvolte di superare quanto accaduto e minimizzare la possibilità che questo processo possa avere effetti negativi, occorre considerare i bisogni psicologici della vittima/sopravvissuto/a e della persona che ha causato la violenza, le componenti psicologiche del comportamento violento, il suo impatto sulla comunità circostante, come la famiglia, e l’impatto della visione culturale rispetto alla violenza sessuale” (UNDOC 2020, 4).

Pur mostrando cautela in generale, gli autori in letteratura suggeriscono che i principi della responsabilizzazione o “empowerment” della vittima/sopravvissuto/a, della guarigione, dell’inclusione, della prevenzione e dell’obbligo per il reato di assumersi le proprie responsabilità o “accountability” fanno parte integrante della RJ. Miller e colleghi (2020) sottolineano che, malgrado le argomentazioni teoriche contro l’uso della RJ nei casi di violenza di genere, conviene non trascurare i benefici potenziali per le vittime/sopravvissute/e.

Il Forum Europeo per la Giustizia Riparativa, \2. il principale network europeo per il sostegno allo sviluppo della giustizia riparativa in Europa, riconosce e rispetta “le perplessità che molti nutrono verso l’uso degli strumenti riparativi nei casi di violenza di genere. Vi sono effettivi rischi di vittimizzazione dovuti agli squilibri di potere e controllo. Tale violenza è spesso profondamente traumatica per la vittima” (Forum Europeo per la Giustizia Riparativa, Gruppo di lavoro sulla violenza di genere).

Tipi di violenza di genere

La violenza di genere è spesso associata alla violenza fisica, trascurando altre forme di violenza non fisica. La violenza è una questione complessa, quindi è impossibile classificare con precisione diversi “tipi” di violenza. La Convenzione di Istanbul del Consiglio d’Europa cita i seguenti tipi di violenza:

- violenza psicologica (Art. 33)
- stalking (Art. 34)
- violenza psicologica (Art. 35)
- matrimoni forzati (Art. 37)

- violenza sessuale, incluso lo stupro (Art. 36)
- mutilazione genitale femminile (Art. 38)
- aborto forzato o sterilizzazione forzata (Art. 39)
- molestie sessuali (Art. 40)
- favoreggiamento o complicità e tentativo di violenza (Art. 41)
- giustificazioni inaccettabili di reati, inclusi i reati commessi in nome del cosiddetto “onore” (Art. 42).

In riferimento a tale elenco, si possono quindi individuare cinque tipi di violenza.

1. <https://eige.europa.eu/gender-based-violence>
2. Forum Europeo per la Giustizia Riparativa, Gruppo di lavoro sulla violenza di genere

- I. Violenza fisica
- II. (incluso l'incitamento all'odio)
- III. Violenza sessuale
- IV. Violenza psicologica e
- V. Violenza economica e sociale

In questo capitolo saranno descritti casi\ che rientrano in queste categorie di violenza, molti dei quali potrebbero addirittura includerle tutte. Nella realtà, potrebbero coesistere due o più forme di violenza, in particolare nei rapporti abusanti\ . Inoltre, tutte le forme di violenza possono manifestarsi sia nella sfera privata (in ambito familiare e nelle relazioni intime), sia in quella pubblica, in cui potrebbero essere commesse da individui (sconosciuti) in spazi pubblici o da organizzazioni, istituzioni e stati.

La violenza di genere e in particolare la violenza domestica contro le donne inizia con comportamenti e atteggiamenti coercitivi e di controllo, che nella maggior parte di casi conducono alla violenza fisica. Nelle relazioni intime violente in corso o passate, i perpetratori utilizzano o minacciano di utilizzare la violenza per obbligare le vittime a soddisfare i loro desideri.

La violenza domestica contro le donne può manifestarsi tramite vari atti di violenza psicologica, fisica, sessuale e/o economica. Gli articoli da 33 a 39 della Convenzione di Istanbul identificano le forme di violenza che dovrebbero essere considerate reati penali:

- I. La violenza fisica si riferisce a lesioni fisiche derivanti dall'uso immediato e illecito della forza fisica. Include anche la violenza che determina la morte della vittima.
- II. La violenza verbale associata allo stalking è qualsiasi forma di controllo e sorveglianza diretta o indiretta della vittima con o senza contatto fisico. In genere, si verifica al termine di una relazione, ma può anche manifestarsi nel corso della stessa. Può includere, fra l'altro, minacce e molestie online o di persona, l'inseguimento o lo spiare la vittima, facendola sentire in pericolo per la propria incolumità.
- III. La violenza sessuale, incluso lo stupro, riguarda tutte le forme di atti sessuali commessi intenzionalmente su una vittima senza il suo consenso, come la penetrazione vaginale, anale o orale non consensuale con qualsiasi parte del corpo o oggetto; altri atti sessuali non consensuali; obbligare la vittima a partecipare ad atti sessuali non consensuali con una terza persona. Sono compresi anche gli atti sessuali non consensuali fra coniugi.
- IV. La violenza psicologica si riferisce a qualsiasi comportamento intenzionale che comprometta gravemente l'integrità psicologica di un'altra persona tramite coercizione o minacce.
- V. Violenza economica e sociale
 - I matrimoni forzati si riferiscono all'uso della forza fisica o psicologica per spingere una vittima ad accettare un matrimonio contro la propria volontà. La Convenzione di Istanbul tratta anche i casi in cui si inducono persone a recarsi all'estero con l'obiettivo di costringerle a un matrimonio.

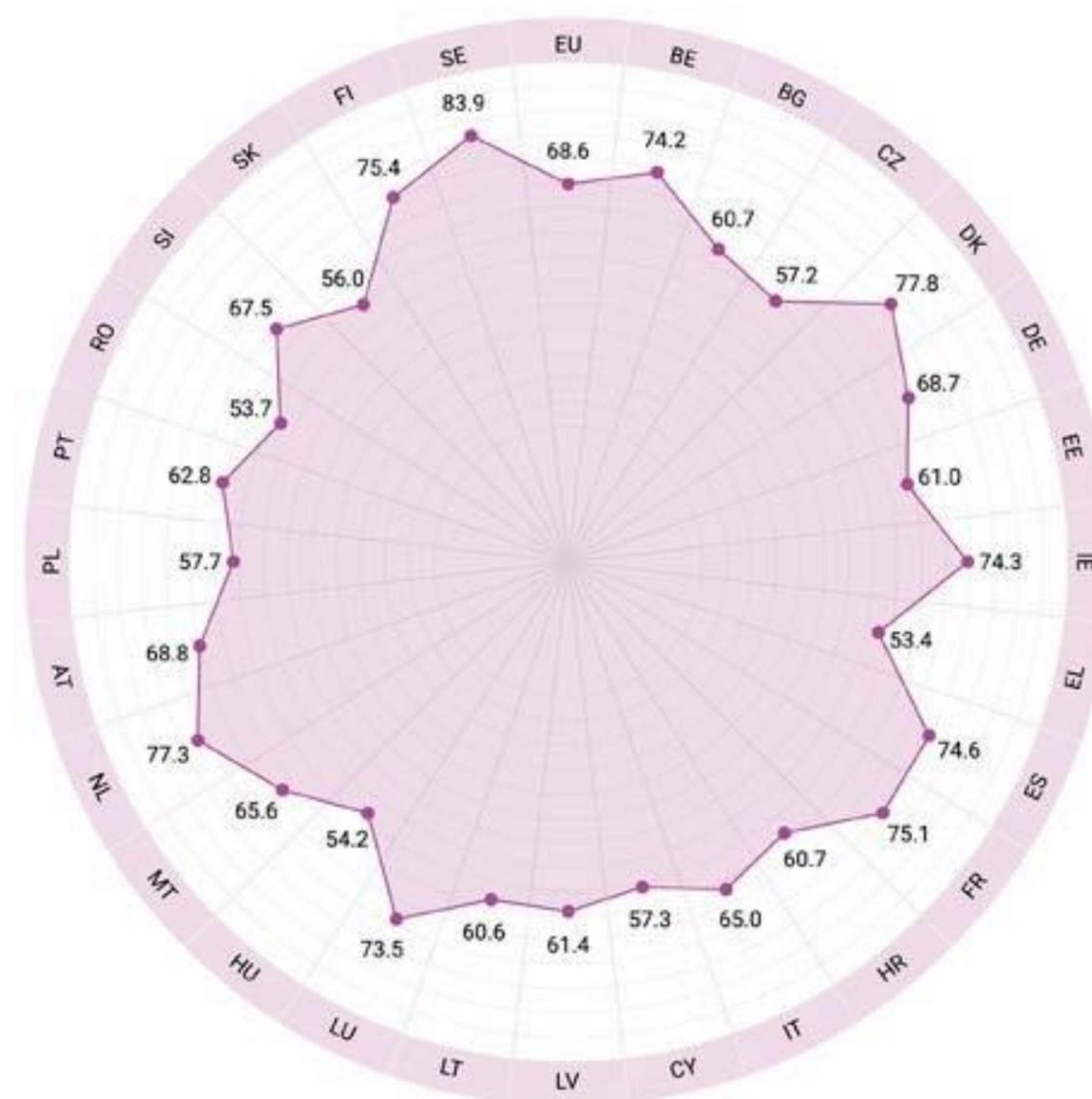
- Per mutilazioni genitali femminili si intendono l'esecuzione, l'assistenza nell'esecuzione o l'incoraggiamento, la coercizione o l'induzione alla pratica di tagli, suture o asportazioni parziali o complete degli organi genitali femminili esterni per finalità non terapeutiche.
- L'aborto forzato e la sterilizzazione forzata consistono nell'interruzione di una gravidanza o della naturale capacità riproduttiva delle donne senza loro previo consenso informato.
- Per molestie sessuali si intendono comportamenti verbali, non verbali o fisici di natura sessuale che risultano sgradevoli per la vittima. L'Articolo 40 della Convenzione di Istanbul offre agli stati firmatari l'opzione di applicare le disposizioni del diritto penale o altre sanzioni.

VI. Violenza socio-economica – Secondo l'Istituto Europeo per la Violenza di Genere (EIGE), la "violenza economica" può manifestarsi ad esempio provocando danni materiali, limitazione dell'accesso a risorse finanziarie, all'istruzione o al mercato del lavoro oppure non rispettando determinate responsabilità, come l'obbligo di versare gli alimenti. È importante anche riconoscere che la violenza di genere può diventare la norma ed essere perpetuata in ragione di diseguaglianze strutturali, come norme sociali, atteggiamenti e stereotipi riguardanti il genere e nello specifico la violenza contro le donne. La violenza economica è strettamente legata alla violenza sociale, quindi è importante riconoscere la violenza strutturale o istituzionale, che si può definire come subordinazione delle donne nella vita economica, sociale e politica, quando si tenta di spiegare la prevalenza della violenza contro le donne nelle nostre società.

Istituzioni UE che si occupano di violenza di genere

L'eradicazione della violenza di genere è una priorità per l'UE come si evince dalle direttive europee come la Direttiva sui Diritti delle Vittime (Direttiva 2012/29/UE) e l'Ordine di Protezione Europeo (Direttiva 2011/99/UE), nonché da altre regolamenti e iniziative internazionali, come la Convenzione di Istanbul (Consiglio d'Europa sulla prevenzione e sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica) e la Piattaforma d'Azione di Pechino, che chiedono agli Stati Membri di assumersi impegni volti ad affrontare la violenza di genere. L'attività dell'Istituto Europeo per la Violenza di Genere (EIGE) è indirizzata dalla necessità di aiutare gli Stati Membri a farsi carico di queste responsabilità. 1. L'EIGE punta a creare un sistema solido e coordinato in UE per combattere la violenza di genere, armonizzare i dati e le osservazioni su questo fenomeno e le misure necessarie a contrastarlo. <https://eige.europa.eu/videos-gender-based-violence>

La violenza di genere è intrinsecamente legata al tema dell'uguaglianza di genere. Il grafico sottostante pubblicato dall'EIGE nel 2019 riporta l'indice dell'uguaglianza di genere nell'UE:



Capitolo due

Questo capitolo contiene alcuni esempi di possibili modalità di utilizzo di casi reali di violenza di genere durante la formazione. Il formato delle schede è stato scelto per la descrizione e l'adattamento dei casi e per facilitarne l'utilizzo in altre situazioni simili.

Segue una descrizione della struttura delle Schede di Attività, che comprendono varie sezioni:

- Una sezione informativa con il titolo dell'attività, il tempo totale previsto di svolgimento, un'indicazione della possibilità di utilizzarla online o in forma ibrida (in presenza + online in contemporanea), un'indicazione della possibilità di coinvolgere partecipanti senza una formazione di base sulla giustizia riparativa.
- Una sezione relativa alla pianificazione, riservata ai supervisori e ai candidati, che condurranno l'attività. Contiene alcune indicazioni sulla preparazione di eventuali materiali necessari e sull'organizzazione degli spazi.
- Una sezione di accompagnamento l'attività con suggerimenti sulla conduzione delle diverse parti dell'attività di formazione.
- Una sezione di supporto per il debriefing con potenziali domande da porre o alcuni punti da discutere con il gruppo al termine dell'attività. È importante ricordare che il debriefing fa parte di dell'attività di formazione e ha un ruolo centrale: l'analisi critica della formazione è una delle principali opportunità di migliorare le proprie competenze nella gestione della formazione stessa.

Alcune attività prevedono anche l'utilizzo di strumenti aggiuntivi, come le Schede Attività Individuali. Questi materiali, quando presenti, contengono istruzioni aggiuntive ai partecipanti per lo svolgimento di attività individuali, quindi devono essere distribuite a ciascuno di loro. Le Schede Partecipante sono di colori diversi e facilmente identificabili.

¹ Giovanni Grandi "Toolkit – Raccolta Schede Attività"

Icone

Anche se tutte le Schede Attività presentano la stessa struttura concettuale (informazioni pianificazione, conduzione, debriefing), possono suggerire ogni volta azioni diverse. Per identificarle immediatamente, sono state utilizzate le icone seguenti con alcune brevi spiegazioni.

	Istruzioni preliminari per il tirocinante\ (responsabile)	Queste istruzioni sono rivolte soltanto al responsabile attività e al supervisore. Forniscono una prima panoramica dell'attività e indicano eventuali esigenze di preparazione o materiali.
	Breve discussione di gruppo o presentazione attività	Alcune attività prevedono una fase di preparazione a cui partecipa l'intero gruppo (se poco numeroso) o una parte di esso. Questa icona indica anche l'attività di presentazione al gruppo del lavoro da svolgere insieme.
	Progettazione	Alcune proposte di Attività prevedono una fase di pianificazione, in cui è coinvolto l'intero gruppo.
	Strumenti, metodi e suggerimenti	La Scheda Attività presenta i metodi, gli strumenti i suggerimenti per svolgere l'attività stessa. Gli allievi formatori possono seguire questi suggerimenti in modo libero e creativo. In caso il supervisore e il responsabile attività scelgano di modificare l'attività, si suggerisce di prendere nota delle modifiche in modo che possano essere discusse e valutate durante il debriefing.
	Attività in cerchio	Si riferisce a un'attività che sarà svolta in cerchio. È sempre preferibile quando la discussione deve avvenire senza asimmetrie gerarchiche. È importante preparare lo spazio in modo adeguato.
	Attività	Due uomini seduti al tavolo indicano qualsiasi altra attività. L'impostazione sarà spiegata nelle istruzioni.
	Lezione	Indica un'attività in cui è presente un esperto o in cui viene spiegato qualche contenuto intellettuale.
	Lavoro individuale	Indica una fase dell'attività durante il corso in cui ogni partecipante deve svolgere un compito individualmente.
	Discussione	Indica un'attività di discussione più libera.
	Consigli pratici	Sono consigli utili per lo svolgimento dell'attività.

	Revisione	Propone alcune indicazioni o consigli da cui partire per l'attività di debriefing finale.
--	------------------	---

2. Mappa moduli

M1	Conduzione e supervisione delle attività di formazione	Comunicazione, Ascolto, Formazione in cerchio, formazione sulla mediazione vittima-reo (VOM), primo contatto con le parti in conflitto.
M2	Organizzare e attività tematiche approfondite	Antropologia ed etica. Psicologia, sociologia. Diritto, storia e teoria della giustizia, ecc.
M3	Networking	Costruire una partnership territoriale, costruire un network di esperti, raccolta fondi. Sensibilizzazione del territorio rispetto alla giustizia riparativa.
M4	Progettazione di un programma di formazione	Progettare un programma di formazione (utilizzo del Manuale e del Toolkit).

3. Scheda Attività

CODICE \ M2.02			
Modulo		Focus Scheda Attività	
M2 Attività tematiche approfondite		AS02 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione)	
Persone	Durata totale	Modalità di apprendimento consigliata	Tipo di partecipanti
10-18	1 ore + 3 ore	 In presenza/Ibrida (risoluzione/lettura a casa)	 Facilitatori RJ esperti
		 Ibrida (In presenza + online in contemporanea)	 Facilitatori in formazione
		 Online	 Altro
Fase 1 Preparazione			+/- 1 ora
		<ul style="list-style-type: none"> • Leggere tutte le istruzioni sulla scheda. • Individuare il luogo più adatto per svolgere l'attività. Se possibile scegliere un luogo in cui le persone possono spostarsi e trovare uno spazio adatto per il lavoro individuale (cfr. di seguito). Prestare attenzione ai tempi di lavoro: se si invitano le persone spostarsi (molto consigliato), l'attività potrebbe durare più a lungo. • Distribuire una Scheda Partecipante a ognuno. • Distribuire penne o matite per prendere appunti. • Preparare con attenzione una breve presentazione dell'argomento (cfr. fase 2.1 + Consigli pratici). • Individuare il testo di riferimento o la video-lezione. • Scrivere il tempo che si dedicherà a ogni fase dell'esercizio. 	
		Fase 2.1 Presentazione e avvio dell'attività	
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Radunare il gruppo e presentare l'oratore ai partecipanti. 2. Innanzi tutto, spiegare l'obiettivo del lavoro di gruppo: fare esperienza con un metodo di studio tematico approfondito che favorisce la riflessione personale, la partecipazione di tutti al dibattito e lo sviluppo di una nuova consapevolezza. 3. Presentare brevemente l'intera attività: non vi è necessità di spiegare i dettagli, ma è sufficiente annunciare che sono previste varie fasi e che saranno date progressivamente le istruzioni. Alcune istruzioni saranno anche disponibili sulla Scheda Attività. 4. Sottolineare l'importanza del debriefing (fase 2.6): la riflessione insieme sull'attività è la fase più importante della formazione. 	

	<p>5. Raccomandare di non preoccuparsi, qualora si dovessero incontrare compiti difficili o non chiari durante l'attività. Si discuterà delle difficoltà al termine dell'attività (fase 2.6 + fase 3 \\\piloting).</p> <p>Dopo aver fornito queste istruzioni, si può iniziare l'esercizio:</p> <p>6. Presentare l'argomento dell'esercizio, spiegare perché è importante per l'aggiornamento di un Centro per la Giustizia Riparativa.</p>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> La vostra introduzione all'argomento è un contributo importante, perché aiuta i partecipanti a orientarsi e iniziare a raccogliere le idee per concentrarsi \\\l'auto-centratura\\self-centredness. Preparare questa introduzione con molta attenzione, tenendo conto delle linee guida seguenti: Dovrebbe durare circa 5/6 minuti Dovrebbe spiegare l'argomento e il focus del lavoro (antropologico, legale, etico, psicologico, sociologico, ecc.). Deve indicare alcuni problemi aperti o situazioni problematiche che sono difficili da gestire e che si potrebbero prendere in
---	---

Fase 2.2 Auto-centratura		+/- 15 min
-------------------------------------	---	-------------------

	<ol style="list-style-type: none"> Prima di iniziare la lettura del testo (o la visione del video), invitare i partecipanti a riflettere individualmente sull'argomento per circa dieci minuti. Raccomandare di usare la Scheda Partecipante/Scheda Attività e di prendere appunti, quando necessario. Assegnare il tempo per l'attività vera e propria (non meno di 10-15 minuti) e avvertire che allo scadere del tempo assegnato richiamerete tutti per tornare a riunirsi insieme.
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> Se lo spazio lo consente, si possono invitare le persone a spostarsi e a trovare un luogo gradevole per svolgere il proprio compito individuale. Se si prevede questa possibilità, adeguare il tempo assegnato di conseguenza, aggiungendo qualche minuto per gli spostamenti. Se l'attività viene svolta online, si può diffondere un po' di musica durante le attività in silenzio. Calcolare il tempo del brano in modo che finisca quando termina il tempo assegnato.
---	--

Fase 2.3 Ascolto e apprendimento		+/- 45 min
---	---	-------------------

	<ol style="list-style-type: none"> Richiamare il gruppo dopo l'esercizio di auto-centratura. Se si propone una video-lezione non molto lunga (20-25 minuti): Chiedere alle persone di condividere ora, se lo desiderano, quanto hanno scritto nella casella 1B della Scheda Partecipante M2.02P. Possono farlo in cerchio, semplicemente leggendo a turno i contenuti della casella.
--	--

Fase 2.4 Domande e discussione		+/- 15 min + 30 min
---	---	----------------------------

	<p>2,3. Iniziare la video-lezione.</p> <p>Se si propone la lettura di un testo o di un documento (non più di 2 o 3 pagine):</p> <ol style="list-style-type: none"> Distribuire il testo a ogni partecipante. Al termine della proiezione della video-lezione, invitare i partecipanti a riflettere sugli appunti presi individualmente riportate di seguito al punto 2.4, seguendo le indicazioni sulla Scheda Attività (Domande (Questioning), punti 1, 2 e 3. Considerare attentamente il tempo da assegnare per la lettura e l'analisi utilizzando la Scheda Partecipante (appunti) Indicare ai partecipanti l'ora in cui devono rientrare in sala (dopo circa 15 minuti di lavoro individuale). <p>Da quel momento, riprende l'attività, inclusa l'analisi del testo o del documento:</p> <ol style="list-style-type: none"> Allo scadere del tempo per l'attività individuale, richiamare i partecipanti nella sala. Invitare ogni partecipante a leggere ad alta voce la propria (consiglio: proposta o dubbio (casella 2B). È importante limitarsi soltanto a leggere senza aggiungere altro. Al termine della lettura delle domande, aprire una discussione libera, invitando le persone a discutere innanzi tutto in riferimento alle domande e ai dubbi proposti. Invitare ancora le persone a prendere sempre appunti.
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> Per gestire gli interventi durante la condivisione delle domande, si può utilizzare un oggetto che funge da "talking piece": i partecipanti possono passarselo e può parlare solo la persona che lo tiene in mano.
---	--

Fase 2.5 Focalizzazione sulla nuova consapevolezza		+/- 10 min
---	---	-------------------

	<ol style="list-style-type: none"> Dopo la discussione, invitare i partecipanti a lavorare di nuovo individualmente per alcuni minuti, seguendo le istruzioni sulla Scheda Attività. Ricordare loro che, quando avranno terminato questa attività, si incontreranno di nuovo per condividere le proprie riflessioni sulle conoscenze acquisite e valutare il metodo di lavoro. Allo scadere del tempo per l'attività individuale.
--	--

Fase 2.6 Debriefing	 +/- 45 min
	<p>Il debriefing è funzionale a una revisione critica del lavoro svolto insieme. Si può discutere di diversi aspetti:</p> <p>1. Contenuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> E' emersa una nuova consapevolezza personale? Sono state utili la lettura del testo e la discussione per approfondire la domanda iniziale? <p>2. Metodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> I momenti di riflessione personale hanno favorito la concentrazione e l'ascolto di sé? Qual è il valore del silenzio e dell'analisi preliminare personale di un tema? L'uso della scrittura per condividere le domande ha stimolato la partecipazione di tutti? Erano chiare la conduzione e le varie istruzioni? E' stata efficace la Scheda Attività? Si può migliorare? Come si potrebbe migliorare? <p>Al termine del debriefing, individuare con il gruppo 2 o 3 punti per ulteriori approfondimenti che il Centro per la Giustizia Riparativa potrebbe riservare per prossimi incontri.</p>

Fase 3 Revisione	 +/- 30 min														
	Solo per orientamento\piloting														
	Al termine dell'attività, analizzare l'utilità e l'efficacia della Scheda Attività. Attenzione: si deve valutare lo strumento (Analisi delle Istruzioni), lo svolgimento dell'attività (non i risultati!) e la qualità del debriefing.														
	Analisi della Scheda Attività – Istruzioni (solo per il tirocinante che conduce l'attività)														
	<p>1A La Scheda Attività era facile da capire? Si prega di assegnare un valore tra 1 e 7 (1 = Molto difficile - 7 = Facile, ben fatta!)</p> <table border="1"> <tr> <td>1 (Molto difficile)</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7 (Facile, ben fatta!)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1 (Molto difficile)	2	3	4	5	6	7 (Facile, ben fatta!)							
	1 (Molto difficile)	2	3	4	5	6	7 (Facile, ben fatta!)								
<p>1B Suggerimenti per migliorare la Scheda Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> Vi era confusione tra la Carta Partecipante/Scheda Partecipante e la Scheda Attività Individuale. Suggerisco di scriverlo come preferite a patto che sia uguale ovunque. Che cosa significa Centro per la Giustizia Riparativa? Se organizziamo questi workshop, significa che ci trasformiamo in \CRJ? Usare sempre il maschile e il femminile (non usare anche il femminile è una discriminazione di genere). Si può anche usare il plurale al femminile e al maschile. 															

	2	Mancavano istruzioni utili? Se sì, si prega di dire che cosa mancava in base alla propria esperienza: No. Vi erano istruzioni così dettagliate che il facilitatore ha dovuto cambiarle\ durante l'attività dei partecipanti.													
	Analisi dell'Attività														
	3A	L'attività è facile da svolgere (solo per il tirocinante)? Si prega di assegnare un valore tra 1 e 7 (1 = Molto difficile - 7 = Facile, ben fatta!)													
		<table border="1"> <tr> <td>1 (Molto difficile)</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7 (Facile, ben fatta!)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1 (Molto difficile)	2	3	4	5	6	7 (Facile, ben fatta!)						
	1 (Molto difficile)	2	3	4	5	6	7 (Facile, ben fatta!)								
	3B	Suggerimenti per migliorare la conduzione (da aggiungere come "consigli"):													
		<ul style="list-style-type: none"> Era facile a livello di istruzioni, ma non così facile per via dell'argomento. <p>Vi erano pro e contro nella soluzione trovata dal personaggio nel video. https://www.youtube.com/watch?v=wcLuVeHlrSs&t=7s TEDx</p>													
	4A	I compiti erano fattibili ? Si prega di assegnare un valore tra 1 e 7 (1 = Molto difficile - 7 = Facile, ben fatta!)													
		<table border="1"> <tr> <td>1 (Decisamente no)</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7 (Sì, assolutamente!)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1 (Decisamente no)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)						
1 (Decisamente no)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)									
4B	Suggerimenti per migliorare la conduzione (da aggiungere come "consigli"):														
	N/D														
Analisi del Debriefing															
5A	L'attività ha stimolato il dibattito ? Si prega di assegnare un numero compreso fra 1 e 7 (1 = Per nulla, - 7 = Sì, discussione utile, ben fatta!)														
	<table border="1"> <tr> <td>1 (Per nulla)</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7 (Sì, assolutamente!)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1 (Per nulla)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)							
1 (Per nulla)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)									
5B	Suggerimenti per migliorare la conduzione (da aggiungere come "consigli"):														
	N/D														
6A	La discussione ha migliorato l'auto-consapevolezza dei partecipanti ? Si prega di assegnare un valore tra 1 e 7 (1 = Molto difficile - 7 = Facile, ben fatta!)														
	<table border="1"> <tr> <td>1 (Decisamente no)</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7 (Sì, assolutamente!)</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1 (Decisamente no)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)							
1 (Decisamente no)	2	3	4	5	6	7 (Sì, assolutamente!)									
Suggerimenti per focalizzarsi sull'auto-consapevolezza in base al focus della Scheda Attività (da aggiungere come "consigli"):															

Altri suggerimenti complessivi	
	<p>Si prega di scrivere qui altri suggerimenti che potrebbero essere utili a migliorare la Scheda Attività o la Proposta:</p> <p>Il gruppo non sapeva molto bene come viene applicata la RJ all'estero o nel nostro paese. Infatti, abbiamo soltanto la Legge sulla Mediazione e alcuni esperimenti fatti con alcuni giovani (14-21 anni) in due Centri per la Giustizia Riparativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> Suggerisco una breve panoramica della situazione della RJ (in generale e a livello locale) da inviare quando si invitano i partecipanti all'incontro/workshop. <p>7 Perché? Perché è stato necessario dedicare parte del tempo da dedicare all'argomento proposto per fornire un aggiornamento sulla questione.</p> <ul style="list-style-type: none"> Vi sono alcuni errori di battitura che ho evidenziato. Ve ne sono alcuni nella Scheda Attività Individuale o Carta Partecipante (??) o Scheda Partecipante (occorre decidere come chiamarla). Il partecipante deve essere inserito come nel Codice: M2.02P nuove conoscenze – una nuova conoscenza tempi – tempo (no plurale) Feedbacks – feedback
	<ul style="list-style-type: none"> Per compilare la scala Likert (1-7), chiedere a ogni partecipante di decidere il proprio punteggio e scriverlo su un foglio di carta prima di condividerlo con gli altri. In questo modo si potrà discuterne, ma anche calcolare una media più accurata. Per completare quest'ultima parte della scheda, portare un computer e inserire i punteggi e i commenti direttamente negli spazi previsti.

CODICE M2.02			
Modulo	Focus Scheda Attività		
M2 Attività tematiche approfondite	AS01 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione)		
Persone	Durata totale	Modalità di apprendimento consigliata	Tipo di partecipanti
10-18	1 ora + 2 ore	 In presenza	 Facilitatori RJ esperti
		 Ibrida (In presenza / online)	 Facilitatori in formazione
		 Online	 Altro
Fase 1 Preparazione		-/+ 1 ore	
	<ul style="list-style-type: none"> Leggere tutte le istruzioni sulla scheda. Leggere tutte le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale associata (M2-02- Individuale). Individuare il luogo più adatto per svolgere l'attività. Se possibile scegliere un luogo in cui le persone possono spostarsi e trovare uno spazio adatto per il lavoro individuale (cfr. di seguito). Prestare attenzione ai tempi di lavoro: se si invitano le persone spostarsi (molto consigliato), l'attività potrebbe durare più a lungo. Distribuire una Scheda Attività Individuale a ciascun partecipante (cfr. di seguito) Distribuire penne o matite per prendere appunti. Preparare con attenzione una breve presentazione dell'argomento (cfr. fase 2.1 + Consigli pratici). Individuare il testo di riferimento o la video-lezione. Scrivere il tempo che si dedicherà a ogni fase dell'esercizio. 		
Preparare l'argomento e i materiali (2 ore)	<ul style="list-style-type: none"> Guardare l'intervista e leggere/guardare l'altro materiale sull'autore sul sito EFRJ: <ul style="list-style-type: none">  Interview with Ailbhe Griffith: https://www.euforumrj.org/en/interview-ailbhe-griffith  Website of the film The Meeting: http://themeetingfilm.com/  Webinar about The Meeting in the occasion of the EFRJ Restart festival: https://vimeo.com/502960857/13f7150072 Se possibile, guardare il film The Meeting (5 EURO sul sito ufficiale) Preparare domande di follow-up che ritenete importanti per discutere con il gruppo e che potete utilizzare in caso nessuno del gruppo ne parli. Si può prendere ispirazione da questa 		

Fase 2.1 Presentazione e avvio dell'attività		+/- 15 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Radunare il gruppo e presentare l'oratore ai partecipanti. • Innanzi tutto, spiegare l'obiettivo del lavoro di gruppo: fare esperienza con un metodo di studio tematico approfondito che favorisce la riflessione personale, la partecipazione di tutti al dibattito e lo sviluppo di una nuova consapevolezza. • Presentare brevemente l'intera attività: non vi è necessità di spiegare i dettagli, ma è sufficiente annunciare che sono previste varie fasi e che saranno date progressivamente le istruzioni. Alcune istruzioni saranno anche disponibili sulla Scheda Attività Individuale. • Sottolineare l'importanza del debriefing (fase 2.6): la riflessione insieme sull'attività è la fase più importante della formazione. • Raccomandare di non preoccuparsi, qualora si dovessero incontrare compiti difficili o non chiari durante l'attività. Si discuterà delle difficoltà al termine dell'attività (fase 2.6 + fase 3 \\piloting). • Dopo aver fornito queste istruzioni, si può iniziare l'esercizio: • Presentare l'argomento dell'esercizio. • La vostra introduzione all'argomento è un contributo importante, perché aiuta i partecipanti a orientarsi e iniziare a raccogliere le idee per l'auto-centratura iniziale \\self-centredness. Preparare questa presentazione con molta cura tenendo conto delle linee guida seguenti: • La presentazione dovrebbe durare circa 5-6 minuti. • Presentare dapprima l'argomento della RJ e della violenza di genere in generale e la loro specificità molto brevemente (danno grave, reticenza di alcuni paesi nell'utilizzo della RJ in questi casi). • Presentare l'autore dell'intervista che utilizzerete per la discussione approfondita: <p><i>Ailbhe Griffith è una faultrice della giustizia riparativa nei casi di violenza grave, inclusi i casi di violenza sessuale, in seguito alla propria esperienza di un incontro riparativo con l'uomo che le aveva usato violenza nel 2014. Ha parlato pubblicamente della propria esperienza nei suoi viaggi a livello nazionale e internazionale per accompagnare la Professoressa Marie Keenan a varie /conferenze sulla giustizia riparativa ed eventi sulla giustizia penale. Marie e Ailbhe hanno collaborato molto per promuovere la giustizia riparativa come meccanismo giuridico supplementare per le vittime di violenza, poich é Marie ha assistito Ailbhe durante il suo percorso riparativo. Ha anche recitato nel film The Meeting ispirandosi al proprio incontro di giustizia riparativa con l'uomo che, nove anni prima, le aveva abusato di lei in modo molto violento, procurandole lesioni gravi e facendola temere per la propria vita.</i></p>	

Fase 2.2 Auto-centratura		+/- 15 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Prima di iniziare la proiezione del video, invitare i partecipanti a riflettere individualmente sull'argomento per circa dieci minuti, utilizzando i suggerimenti proposti sulla Scheda Attività Individuale. • Raccomandate di prendere appunti scritti, laddove necessario. 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Assegnare il tempo per l'attività vera e propria (non meno di 10-15 minuti) e avvertire che allo scadere del tempo assegnato richiamerete tutti per tornare a riunirsi insieme. • Se lo spazio lo consente, si possono invitare le persone a spostarsi e a trovare un luogo gradevole per svolgere il proprio compito individuale. Se si prevede questa possibilità, adeguare il tempo assegnato di conseguenza, aggiungendo qualche minuto per gli spostamenti. • Se l'attività viene svolta online, si può diffondere un po' di musica durante le attività in silenzio. Calcolare il tempo del brano in modo che finisca quando termina il tempo assegnato. 	
--	---	--

Fase 2.3 Ascolto e apprendimento		+/- 45 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamare il gruppo dopo l'esercizio di auto-centratura\. 2. Chiedere alle persone di condividere ora, se lo desiderano, quanto hanno scritto nella casella 1B della Scheda Partecipante M2.02P. Possono farlo in cerchio, semplicemente leggendo a turno i contenuti della casella. 3. Ricordare ai partecipanti di prendere appunti durante la proiezione, perché saranno utili per le prossime fasi. 4. Iniziare la proiezione del video. 	

Fase 2.4 Domande e discussione		+/- 15 min + 30 min
 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al termine della proiezione della video-lezione, invitare i partecipanti a riflettere sugli appunti presi, seguendo le indicazioni sulla Scheda Attività Individuale. 2. Raccomandare ai partecipanti di prendere appunti) 3. Indicare ai partecipanti l'ora in cui devono rientrare in sala (dopo circa 15 minuti di lavoro individuale). 4. Da quel momento, riprende l'attività, inclusa l'analisi del testo o del documento: 5. Allo scadere del tempo per l'attività individuale, richiamare i partecipanti nella sala. 6. Ora invitare ciascun partecipante a leggere la propria proposta o il proprio dubbio (casella 2B della Scheda Attività Individuale). E' importante limitarsi soltanto a leggere senza aggiungere altro. 7. Al termine della lettura delle domande, aprire una discussione libera, invitando le persone a discutere innanzi tutto in riferimento alle domande e ai dubbi proposti. 8. Invitare ancora le persone a prendere sempre appunti. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Per gestire gli interventi durante la condivisione delle domande, si può utilizzare un oggetto che funge da "talking piece": i partecipanti possono passarselo e può parlare solo la persona che lo tiene in mano. 	

Fase 2.5 Focalizzazione sulla nuova consapevolezza		+/- 10 min
<ol style="list-style-type: none"> 1. Dopo la discussione, invitare i partecipanti a lavorare di nuovo individualmente per alcuni minuti, seguendo le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale. 2. Ricordare loro che, quando avranno terminato questa attività, si incontreranno di nuovo per condividere le proprie riflessioni sulle conoscenze acquisite e valutare il metodo di lavoro. 3. Allo scadere del tempo per l'attività individuale, richiamare i partecipanti nella sala. 		

Fase 2.6 Debriefing		Min. 45 min
<p>Il debriefing è funzionale a una revisione critica del lavoro svolto insieme. Si può discutere di diversi aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contenuto: <ul style="list-style-type: none"> • E' emersa una nuova consapevolezza personale? • Sono state utili la lettura del testo e la discussione per approfondire la domanda iniziale? 1. Metodo: <ul style="list-style-type: none"> • I momenti di riflessione personale hanno favorito la concentrazione e l'ascolto di sé? • Qual è il valore del silenzio e dell'analisi preliminare personale di un tema? • L'uso della scrittura per condividere le domande ha stimolato la partecipazione di tutti? • Erano chiare la conduzione e le varie istruzioni? • E' stata efficace la Scheda Attività? Si può migliorare? Come si potrebbe migliorare? <p>Se i partecipanti appartengono a un gruppo stabile (ossia sono membri di un Centro per la Giustizia Riparativa), al termine del debriefing individuare con il gruppo 2 o 3 punti da approfondire, che si potrebbero affrontare negli incontri successivi.</p>		

CODICE AS M2.01- Individuale	
Modulo	Scheda Attività Individuale
M2 Attività tematiche approfondite	AS02 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione)

Auto-centratura		+/- 10 min
<div style="display: flex; align-items: center;">  <ul style="list-style-type: none"> • State per iniziare un incontro approfondito sul tema della giustizia riparativa e sulla violenza di genere. Prima di guardare il video con una breve testimonianza di una vittima che si dichiara a favore dell'uso della giustizia riparativa in questi casi, può essere utile fare il punto sulle vostre conoscenze e competenze e sulle vostre aspettative o domande. • Si prenda nota di questi due aspetti nelle caselle di seguito. </div>		

1A	Che cosa conosco sull'argomento?				
	<i>Fissare i concetti di base che vengono in mente.</i>				
	Empty space for notes				
	<i>Assegnate un punteggio al vostro livello di conoscenza (1 = Nessuna; 5 = Molto approfondita)</i>				
	1	2	3	4	5
Empty cell	Empty cell	Empty cell	Empty cell	Empty cell	

1B	Che cosa vorrei esplorare?
	<p>Avete dubbi sull'efficacia e sui benefici della giustizia riparativa nei casi di violenza di genere?</p> <p>Quali sono i benefici e i rischi dell'uso della giustizia riparativa per vittime e rei nei casi di violenza di genere?</p>

Domande e condivisioni		+/- 60 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo aver visto il breve video della testimonianza, esaminate dapprima i vostri punti di partenza (casella 1A e casella 1B). In seguito, analizzate gli appunti presi durante il video. • Scrivete nella casella 2A una problematica o un dubbio da proporre per la discussione in cerchio con gli altri partecipanti (5 min). • Sedetevi in cerchio e condividete la vostra problematica/dubbio con gli altri (1 min per condividere la problematica/dubbio + 4 min per raccogliere gli input dei partecipanti) e scrivete gli input 	

2A	Una problematica o un dubbio per il dibattito

2B	Input da altri partecipanti

Focalizzarsi sulla nuova consapevolezza		+/- 10 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Avete partecipato alla discussione e ascoltato le domande e le risposte del gruppo. Ora analizzate le vostre aspettative iniziali (casella 1A), esaminate i vostri appunti e cercate di fissare una nuova conoscenza acquisita e/o una consapevolezza emersa dall'attività. • Inoltre, trovate un aspetto dell'argomento che ritenete utile da approfondire per tutti. • Al termine, valutate il metodo di lavoro: i momenti di silenzio e il lavoro individuale vi hanno aiutato ad approfondire l'argomento? 	

3A	Nuova conoscenza e/o consapevolezza

3B	Un aspetto da approfondire ulteriormente				

3C	Al termine, valutate il metodo di lavoro: i momenti di silenzio e il lavoro individuale vi hanno aiutato ad approfondire l'argomento? (1 = Per nulla; 5 = Moltissimo)				
	1	2	3	4	5

CODICE M2.02			
Modulo	Focus Scheda Attività		
M2 Attività tematiche approfondite	AS01 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione) Introdurre l'argomento della violenza di genere		
Persone	Durata totale	Modalità di apprendimento consigliata	Tipo di partecipanti
10-18	1 ora + 3 ore	 In presenza	 Facilitatori RJ esperti
		 Ibrida (In presenza / online)	 Facilitatori in formazione
		 Online	 Altro
Fase 1 Preparazione		 -/+ 1 ore	
		<ul style="list-style-type: none"> • Leggere tutte le istruzioni sulla scheda. • Leggere tutte le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale associata (M2-02- Individuale). • Individuare il luogo più adatto per svolgere l'attività. Se possibile scegliere un luogo in cui le persone possono spostarsi e trovare uno spazio adatto per il lavoro individuale (cfr. di seguito). Prestare attenzione ai tempi di lavoro: se si invitano le persone spostarsi (molto consigliato), l'attività potrebbe durare più a lungo. • Distribuire una Scheda Attività Individuale a ciascun partecipante (cfr. di seguito) • Distribuire penne o matite per prendere appunti. • Preparare con attenzione una breve presentazione dell'argomento (cfr. fase 2.1 + Consigli pratici). • Individuare il testo di riferimento o la video-lezione. • Scrivere il tempo che si dedicherà a ogni fase dell'esercizio. 	
Fase 2.1 Presentazione e avvio dell'attività		 +/- 15 min	
		<ul style="list-style-type: none"> • Radunare il gruppo e presentare l'oratore ai partecipanti. • Innanzi tutto, spiegare l'obiettivo del lavoro di gruppo: fare esperienza con un metodo di studio tematico approfondito che favorisce la riflessione personale, la partecipazione di tutti al dibattito e lo sviluppo di una nuova consapevolezza. 	

	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare brevemente l'intera attività: non vi è necessità di spiegare i dettagli, ma è sufficiente annunciare che sono previste varie fasi e che saranno date progressivamente le istruzioni. Alcune istruzioni saranno anche disponibili sulla Scheda Attività. • Sottolineare l'importanza del debriefing (fase 2.6): la riflessione insieme sull'attività è la fase più importante della formazione. • Raccomandare di non preoccuparsi, qualora si dovessero incontrare compiti difficili o non chiari durante l'attività. Si discuterà delle difficoltà al termine dell'attività (fase 2.6 + fase 3 \piloting). • Dopo aver fornito queste istruzioni, si può iniziare l'esercizio: • Presentare l'argomento dell'esercizio.
	<ul style="list-style-type: none"> • La vostra introduzione all'argomento è un contributo importante, perché aiuta i partecipanti a orientarsi e iniziare a raccogliere le idee per l'auto-centratura iniziale \self-centredness. Preparare questa presentazione con molta cura tenendo conto delle linee guida seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • La presentazione dovrebbe durare circa 5-6 minuti. • Dovrebbe spiegare l'argomento e il focus del lavoro (antropologico, legale, etico, psicologico, sociologico, ecc.). • Deve indicare alcuni problemi aperti o situazioni problematiche che sono difficili da gestire e che si potrebbero prendere in considerazione.

Fase 2.2 Auto-centratura	 +/- 15 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prima di iniziare la proiezione del video, invitare i partecipanti a riflettere individualmente sull'argomento per circa dieci minuti, utilizzando i suggerimenti proposti sulla Scheda Attività Individuale. 2. Raccomandate di prendere appunti scritti, laddove necessario. 3. Assegnare il tempo per l'attività vera e propria (non meno di 10-15 minuti) e avvertire che allo scadere del tempo assegnato richiamerete tutti per tornare a riunirsi insieme. <ul style="list-style-type: none"> • Se lo spazio lo consente, si possono invitare le persone a spostarsi e a trovare un luogo gradevole per svolgere il proprio compito individuale. Se si prevede questa possibilità, adeguare il tempo assegnato di conseguenza, aggiungendo qualche minuto per gli spostamenti. • Se l'attività viene svolta online, si può diffondere un po' di musica durante le attività in silenzio. Calcolare il tempo del brano in modo che finisca quando termina il tempo assegnato.



Fase 2.3 Ascolto e apprendimento	+/- 45 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamare il gruppo dopo l'esercizio di auto-centratura\. 2. Se si propone una video-lezione non molto lunga (20-25 minuti): 3. Chiedere alle persone di condividere ora, se lo desiderano, quanto hanno scritto nella casella 1B della Scheda Partecipante M2.02P. Possono farlo in cerchio, semplicemente leggendo a turno i contenuti della casella. 4. Ricordare ai partecipanti di prendere appunti durante la proiezione, perché saranno utili per le prossime fasi. 5. Iniziare la video-lezione. 6. Se si propone la lettura di un testo o di un documento (non più di 2 o 3 pagine): 7. <u>Distribuire il testo a ogni partecipante.</u>
Fase 2.4 Domande e discussione	 +/- 45 min
 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Richiamare il gruppo dopo l'esercizio di auto-centratura\. 2. Se si propone una video-lezione non molto lunga (20-25 minuti): 3. Chiedere alle persone di condividere ora, se lo desiderano, quanto hanno scritto nella casella 1B della Scheda Partecipante M2.02P. Possono farlo in cerchio, semplicemente leggendo a turno i contenuti della casella. 4. Ricordare ai partecipanti di prendere appunti durante la proiezione, perché saranno utili per le prossime fasi. 5. Iniziare la video-lezione. 6. Se si propone la lettura di un testo o di un documento (non più di 2 o 3 pagine): 7. Distribuire il testo a ogni partecipante. 8. Offrire immediatamente indicazioni per il lavoro di analisi individuale riportate di seguito al punto 2.4 (Domande), punti 1, 2 e 3.
	<ul style="list-style-type: none"> • Per gestire gli interventi durante la condivisione delle domande, si può utilizzare un oggetto che funge da "talking piece": i partecipanti possono passarselo e può parlare solo la persona che lo tiene in mano.

Fase 2.5 Focalizzazione sulla nuova consapevolezza		+/- 15 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dopo la discussione, invitare i partecipanti a lavorare di nuovo individualmente per alcuni minuti, seguendo le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale. 2. Ricordare loro che, quando avranno terminato questa attività, si incontreranno di nuovo per condividere le proprie riflessioni sulle conoscenze acquisite e valutare il metodo di lavoro. 3. Allo scadere del tempo per l'attività individuale, richiamare i partecipanti nella sala. 	

Fase 2.6 Debriefing		Min. 45 min
	<p>Il debriefing è funzionale a una revisione critica del lavoro svolto insieme. Si può discutere di diversi aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Contenuto: <ul style="list-style-type: none"> • E' emersa una nuova consapevolezza personale? • Sono state utili la lettura del testo e la discussione per approfondire la domanda iniziale? 2. Metodo: <ul style="list-style-type: none"> • I momenti di riflessione personale hanno favorito la concentrazione e l'ascolto di sé? • Qual è il valore del silenzio e dell'analisi preliminare personale di un tema? • L'uso della scrittura per condividere le domande ha stimolato la partecipazione di tutti? • Erano chiare la conduzione e le varie istruzioni? • E' stata efficace la Scheda Attività? Si può migliorare? Come si potrebbe migliorare? <p>Se i partecipanti appartengono a un gruppo stabile (ossia sono membri di un Centro per la Giustizia Riparativa), al termine del debriefing individuare con il gruppo 2 o 3 punti da approfondire, che si potrebbero affrontare negli incontri successivi.</p>	

CODICE AS M2.02- Individuale	
Modulo	Scheda Attività Individuale
M2 Attività tematiche approfondite	AS02 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione)

Auto-centratura		+/- 10 min
	<ul style="list-style-type: none"> • State per iniziare un incontro approfondito sul tema della giustizia riparativa e sulla violenza di genere. • Prima di guardare il breve video di presentazione e leggere il breve caso/storia di una vittima di violenza di genere, può essere utile fare il punto sulle proprie conoscenze e competenze e sulle proprie aspettative o domande. • Si prenda nota di questi due aspetti nelle caselle di seguito. 	

1A	Che cosa conosco sull'argomento della violenza di genere?
	<i>Fissare i concetti di base che vengono in mente.</i>
	<i>Che cosa pensate che sia la violenza di genere?</i>
	<i>Avete mai sentito storie condivise da altre persone che sembrano collegate alla violenza di genere?</i>
	<i>Notate casi di violenza di genere nei luoghi pubblici o nei media?</i>
	<i>Quale tipo di effetti potrebbero avere sulla vittima?</i>

1B	Che cosa vorrei esplorare?
	<i>Che cosa mi aspetto da questa attività?</i>
	<i>Vi aspettate che possa avere impatto in particolare su quale genere o gruppo sociale?</i>
	<i>Avete qualche aspettativa sulle modalità con cui sono gestiti i casi di violenza di genere in Croazia?</i>
	<i>Avete mai sentito parlare del concetto di Giustizia Riparativa e in tal caso pensate che possa essere applicato in Croazia?</i>

Domande e condivisioni	 +/- 60 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Avete visto il breve video che vi presenta un caso di violenza di genere e avete letto il caso/storia di una vittima di violenza di genere. Ora esaminate dapprima i vostri punti di partenza (casella 1A e casella 1B). In seguito, analizzate gli appunti presi durante il video. • Scrivete nella casella 2A una problematica o un dubbio da proporre per la discussione in cerchio con gli altri partecipanti (5 min). • Sedetevi in cerchio e condividete la vostra problematica/dubbio con gli altri (1 min per condividere la problematica/dubbio + 4

2A	Una problematica o un dubbio per il dibattito

2B	Input da altri partecipanti

Focalizzarsi sulla nuova consapevolezza	 +/- 10 min
	<ul style="list-style-type: none"> • Avete partecipato alla discussione e ascoltato le domande e le risposte del gruppo. Ora analizzate le vostre aspettative iniziali (casella 1A), esaminate i vostri appunti , e cercate di fissare una nuova conoscenza acquisita e/o una consapevolezza emersa dall'attività. • Inoltre, trovate un aspetto dell'argomento che ritenete utile da approfondire per tutti. • Al termine, valutate il metodo di lavoro: i momenti di silenzio e il lavoro individuale vi hanno aiutato ad approfondire l'argomento?

3A	Nuova conoscenza e/o consapevolezza

3B	Un aspetto da approfondire ulteriormente

3C	Al termine, valutate il metodo di lavoro: i momenti di silenzio e il lavoro individuale vi hanno aiutato ad approfondire l'argomento? (1 = Per nulla; 5 = Moltissimo)				
	1	2	3	4	5

CODICE M2.02	
Modulo	Focus Scheda Attività
M2 Attività tematiche approfondite	AS02 - Organizzare un incontro tematico approfondito con discussione (recitazione) sul tema della violenza di genere

Persone	Durata totale	Modalità di apprendimento consigliata	Tipo di partecipanti
10-18	4 ore + 3 ore	 In presenza	 Facilitatori RJ esperti
		 Ibrida (In presenza / online)	 Facilitatori in formazione
		 Online	 Altro

Una parte importante di ogni formazione è l'aggiornamento scientifico e l'approfondimento di argomenti specifici. Anche in questi programmi è possibile valorizzare gli elementi tipici della cultura riparativa: lo spazio per la riflessione individuale, la possibilità di trovare le parole migliori per esprimersi, l'attenzione alla partecipazione di tutti. Questa attività offre un modo di organizzare la formazione tematica, che metodologicamente comprende tutti questi elementi.

Fase 1 Preparazione	 -/+ 1 ore
	<ul style="list-style-type: none"> Leggere tutte le istruzioni sulla scheda. Leggere tutte le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale associata (M2-02- Individuale). Individuare il luogo più adatto per svolgere l'attività. Se possibile scegliere un luogo in cui le persone possono spostarsi e trovare uno spazio adatto per il lavoro individuale (cfr. di seguito). Prestare attenzione ai tempi di lavoro: se si invitano le persone spostarsi (molto consigliato), l'attività potrebbe durare più a lungo. Distribuire una Scheda Attività Individuale a ciascun partecipante (cfr. di seguito) Distribuire penne o matite per prendere appunti. Preparare con attenzione una breve presentazione dell'argomento (cfr. fase 2.1 + Consigli pratici). Individuare il testo di riferimento o la video-lezione. Scrivere il tempo che si dedicherà a ogni fase dell'esercizio.

Fase 2.1 Presentazione e avvio dell'attività		+/- 15 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Innanzi tutto, spiegare l'obiettivo del lavoro di gruppo: sperimentare un metodo di studio tematico approfondito che favorisce la riflessione personale, la partecipazione di tutti al dibattito e lo sviluppo di una nuova consapevolezza. 2. Presentare brevemente l'intera attività: non vi è necessità di spiegare i dettagli, ma è sufficiente annunciare che sono previste varie fasi e che saranno date progressivamente le istruzioni, le quali saranno sempre presenti sulla Scheda Attività Individuale. 3. Sottolineare l'importanza del debriefing (fase 2.6): la riflessione insieme sull'attività è la fase più importante della formazione. 4. Raccomandare di non preoccuparsi, qualora si dovessero incontrare compiti difficili o non chiari durante l'attività. Si discuterà delle difficoltà al termine dell'attività (fase 2.6). <p>Dopo aver fornito queste istruzioni, si può iniziare l'esercizio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presentare l'argomento dell'esercizio. <ul style="list-style-type: none"> • La vostra introduzione all'argomento è un contributo importante, perché aiuta i partecipanti a orientarsi e iniziare a raccogliere le idee per l'auto-centratura iniziale \\self-centredness. Preparare questa presentazione con molta cura tenendo conto delle linee guida seguenti: • La presentazione dovrebbe durare circa 5-7 minuti. • Dovrebbe spiegare l'argomento e il focus del lavoro (antropologico, legale, etico, psicologico, sociologico, ecc.). • Deve indicare alcuni problemi aperti o situazioni problematiche che sono difficili da gestire e si potrebbero prendere in considerazione. 	

Fase 2.2 Preparazione		+/- 15 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prima di iniziassero a la proiezione del video, invitare i partecipanti a riflettere individualmente sull'argomento per circa dieci minuti, utilizzando i suggerimenti proposti sulla Scheda Attività Individuale. 2. quando si scelgono i casi, occorre calcolare il numero degli attori necessari per la messa in scena della storia. Se i casi prevedono più di due attori, ad esempio quando riguardano una famiglia e non solo una coppia, individuare un numero sufficiente di attori per interpretare la famiglia, oppure, quando la violenza o l'abuso si verifica in spazi pubblici, coinvolgere anche in questo caso più attori. 3. Quando le Schede Attività Individuali indicano vari elementi in base al gruppo a cui è assegnato il partecipante (attori/osservatori), può essere utile prevedere due tipi di Schede Attività Individuali: una Scheda Attività Individuale che utilizzerà l'attore e l'altra Scheda Attività Individuale che utilizzerà l'osservatore. Si può così evitare di indicare le istruzioni doppie sulla stessa Scheda Attività Individuale. Vi saranno quindi alcune 	

	<ol style="list-style-type: none"> 4. Consigliare di prendere appunti, se necessario. 5. 3. Assegnare il tempo per questo compito (non meno di 10-15 minuti) e avvertire che allo scadere del tempo assegnato inviterete tutti a tornare a riunirsi insieme. <ul style="list-style-type: none"> • Se lo spazio lo consente, si possono invitare le persone a spostarsi e a trovare un luogo gradevole per svolgere il proprio compito individuale. Se si prevede questa possibilità, adeguare il tempo assegnato di conseguenza, aggiungendo qualche minuto per gli spostamenti.. • Se l'attività viene svolta online, si può diffondere un po' di musica durante le attività in silenzio. Calcolare il tempo del brano musicale in modo che finisca quando termina il tempo assegnato. Calcolare il tempo del brano in modo che finisca
--	--

Fase 2.3 Preparazione		+/- 30 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Suddividere i partecipanti in due gruppi e assegnare una storia riportata in IO4. 2. Al primo gruppo sarà assegnata la storia con il copione che i partecipanti dovranno imparare per recitare i ruoli che si saranno suddivisi; 3. Il secondo gruppo osserverà i compagni che recitano rispondendo alle domande seguenti. 4. Come pensate che si sia sentito il/la protagonista? Come pensate che si sia sentito/a lui/lei? Che cosa ne pensate del comportamento del ragazzo? Che cosa stava cercando di ottenere? Che cosa ne pensate del comportamento degli amici? Definirete la sua esperienza una violenza di genere? Se sì, come è stato vissuto il comportamento violento dalla protagonista? Che cosa pensate che dovrebbe fare ora la ragazza? Che cosa fareste voi, se foste amici della ragazza? Che cosa fareste voi, se foste amici del ragazzo? 	



Fase 2.4 Recitazione		+/- 30 min
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il primo gruppo interpreta la storia (una delle storie di Angela), mentre gli altri osservano e riflettono sulle domande poste. 2. Durante l'interpretazione, gli osservatori prenderanno appunti che serviranno per la discussione successiva con il resto del gruppo. <ul style="list-style-type: none"> • Per gestire gli interventi durante la condivisione delle domande, si può utilizzare un oggetto che funge da "talking piece": i partecipanti possono passarselo e può parlare solo la persona che lo tiene in mano. 	

Fase 2.5 Ascolto e confronto	 +/- 30 min
	<ol style="list-style-type: none"> I partecipanti che hanno recitato raccontano come si sono sentiti in ogni ruolo o situazione e si tiene la discussione in base alle domande. Coloro che lo desiderano possono interpretare personaggi secondari e cercare di proporre nuove soluzioni, ricevendo un feedback continuo sulle percezioni e sull'esperienza da coloro che recitano i vari ruoli, secondo la tecnica del "tea-tro ..."

Fase 2.6 Debriefing	 +/- 10 min
	<ol style="list-style-type: none"> Dopo la discussione, invitare i partecipanti a lavorare di nuovo individualmente per alcuni minuti, seguendo le istruzioni sulla Scheda Attività Individuale. Ricordare loro che, quando avranno terminato questa attività, si incontreranno di nuovo per condividere le proprie riflessioni sulle conoscenze acquisite e valutare il metodo di lavoro. Allo scadere del tempo per l'attività individuale, richiamare i partecipanti nella sala.

Fase 2.7 Debriefing	 +/- 10 min
	<p>Il debriefing è funzionale a una revisione critica del lavoro svolto insieme. Si può discutere di diversi aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Contenuto: <ul style="list-style-type: none"> Avete capito personalmente qualche cosa di nuovo? Sono state utili la lettura del testo e la discussione per approfondire la domanda iniziale? Metodo: <ul style="list-style-type: none"> I momenti di riflessione personale hanno favorito la concentrazione e l'ascolto di sé? Qual è il valore del silenzio e dell'analisi preliminare personale di un tema? L'uso della scrittura per condividere le domande ha stimolato la partecipazione di tutti? Erano chiare la conduzione e le varie istruzioni? E' stata efficace la Scheda Attività? Si potrebbe migliorare? Come si potrebbe migliorare? <p>Se i partecipanti appartengono a un gruppo stabile (ossia sono membri di un Centro per la Giustizia Riparativa), al termine del debriefing individuare con il gruppo 2 o 3 punti relativi al contenuto specifico, che si potrebbero affrontare negli incontri successivi.</p>

CODICE AS M2.02- Individuale			
Modulo	Scheda Attività Individuale		
M2 Attività tematiche approfondite	AS02 - Seguire un incontro tematico approfondito con discussione (lettura o video-lezione)		
Persone	Durata totale	Modalità di apprendimento consigliata	Tipo di partecipanti
15-20	4h	 In presenza	 Facilitatori RJ esperti
		 Ibrida (In presenza / online)	 Facilitatori in formazione
		 Online	 Altro
Fase 1 Auto-centratura	 +/- 10 min	 <ul style="list-style-type: none"> Attività individuale: State per iniziare un incontro approfondito sul tema della giustizia riparativa e sulla violenza di genere. Prima di leggere il testo (o dopo la recitazione della storia della violenza domestica/di genere) può essere utile fare il punto delle vostre conoscenze e competenze e delle vostre aspettative o domande. 	
Fase 2 Divisione dei gruppi di lavoro e assegnazione dei compiti	 +/- 5 min	 <ul style="list-style-type: none"> Suddivisione dell'intero gruppo in due gruppi: ciascun sottogruppo riceve il testo con il caso di violenza di genere/domestica; il 1° gruppo deve occuparsi di mettere in scena la storia di violenza domestica/di genere; il 2° gruppo è incaricato di leggere il testo, analizzarlo e porre le domande per comprendere gli aspetti più profondi ed evanescenti. 	
	 +/- 1 ora	<ul style="list-style-type: none"> il 1° gruppo si occupa di scrivere un copione sul caso da mettere in scena il 2° gruppo prepara alcune domande per gli attori per approfondire gli aspetti emotivi più profondi (esempio di domanda: come ti sei sentito/a a interpretare quel ruolo? 	

2A	Per entrambi i gruppi: che cosa conosco a proposito dell'argomento?				
	<i>Fissare i concetti di base che vengono in mente.</i>				
	Assegnate un punteggio al vostro livello di conoscenza (1 = Nessuna; 5 = Molto approfondita)				
	1	2	3	4	5

2B Auto-centratura		-/+ 1 ore
	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere tutte le istruzioni sulla scheda. • Individuare il luogo più adatto per svolgere l'attività. • Se possibile scegliere un luogo in cui le persone possono spostarsi e trovare uno spazio adatto per il lavoro individuale (cfr. di seguito). <p>Prestare attenzione ai tempi di lavoro: se le persone sono invitate a spostarsi (molto raccomandato) l'attività potrebbe durare più a lungo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distribuire una Scheda Partecipante a ognuno. • Distribuire penne o matite per prendere appunti. • Preparare con attenzione una breve presentazione dell'argomento (cfr. fase 2.1 + Consigli pratici). • Individuare il testo di riferimento o la video-lezione. • Scrivere il tempo che si dedicherà a ogni fase dell'esercizio. 	
		

2C Presentare e iniziare l'attività		+/- 15 min			
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Radunare il gruppo e presentare l'oratore ai partecipanti. 2. Innanzi tutto, spiegare l'obiettivo del lavoro di gruppo: fare esperienza con un metodo di studio tematico approfondito che favorisce la riflessione personale, la partecipazione di tutti al dibattito e lo sviluppo di una nuova consapevolezza. 3. Presentare brevemente l'intera attività: non vi è necessità di spiegare i dettagli, ma è sufficiente annunciare che sono previste varie fasi e che saranno date progressivamente le istruzioni. Alcune istruzioni saranno anche disponibili sulla Scheda Attività. 4. Sottolineare l'importanza del debriefing (fase 2.6): la riflessione insieme sull'attività è la fase più importante della formazione. 5. Raccomandare di non preoccuparsi, qualora si dovessero incontrare compiti difficili o non chiari durante l'attività. Si discuterà delle difficoltà al termine dell'attività (fase 2.6 + fase 3 \piloting). Dopo aver fornito queste istruzioni, si può iniziare l'esercizio: 6. Presentare l'argomento dell'esercizio, spiegare perché è importante per l'aggiornamento di un Centro per la Giustizia Riparativa. 				
					
	<p>1° gruppo: come mettere in scena il caso – scrittura del copione e costruzione della rappresentazione con gli attori – Fissare i concetti di base che vengono in mente.</p> <p>2° gruppo: leggere il testo, analizzarlo e porre le domande per cogliere gli aspetti più profondi e sfumati – condivisione e discussione sulle domande e sulle problematiche sollevate e da sottolineare – Fissare i concetti di base che vengono in mente.</p>				
Recitazione e visione 30 minuti					
Assegnate un punteggio al vostro livello di conoscenza (1 = Nessuna; 5 = Molto approfondita)					
	1	2	3	4	5
		45			

3A	Momento delle domande: quali sono le mie impressioni dopo aver visto la messa in scena del caso di violenza di genere/domestica? Quale tipo di domande sono emerse sull'argomento e sul caso specifico?
	2° gruppo: chiunque nel gruppo può decidere di andare sul palco e partecipare alla rappresentazione teatrale come carattere secondario per un diverso sviluppo degli eventi. In questo modo si possono esplorare altri risvolti (schema teatro forum\\(forum theater template)

3B	Che cosa vorrei approfondire e che cosa mi aspetto dall'attività?

Domande	 +/- 10 min										
	<ul style="list-style-type: none"> Avete letto il testo (o visto la rappresentazione teatrale); ora analizzate dapprima i vostri punti di partenza (casella 1A e casella 1B). In seguito, analizzate gli appunti presi durante la lettura/la proiezione del video. Ritenete che siano state soddisfatte le vostre aspettative? Ritenete di aver imparato qualche cosa di nuovo nel complesso? Scrivetelo nella casella 2A. Riflettete su questi punti e in seguito scrivete una problematica o un dubbio da proporre in discussione nella casella 2B. 										
4A	Alcune nuove conoscenze e idee che tratto dalla lettura (o dalla video-lezione)										
	<i>Dopo lo studio approfondito, come definireste il vostro nuovo livello di conoscenza (1 = Nessuna; 5 = Molto approfondita)</i>										
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20%; text-align: center;">1</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">2</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">3</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">4</td> <td style="width: 20%; text-align: center;">5</td> </tr> <tr> <td style="height: 30px;"></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1	2	3	4	5					
1	2	3	4	5							

Capitolo tre

In questo capitolo viene proposta una serie di casi reali selezionati, in Belgio, Croazia e Italia, che sono da intendersi come buone pratiche utili per formatori, in quanto sono stati utilizzati i percorsi della giustizia riparativa\

EFRJ Belgio prende atto delle perplessità di molti riguardo all'uso degli strumenti della giustizia riparativa nei casi di violenza di genere e le rispetta. Vi sono effettivi rischi di vittimizzazione dovuti agli squilibri di potere e controllo. Questo tipo di violenza è spesso molto traumatica per la vittima. Vi è un gruppo di lavoro che si occupa di affrontare queste problematiche e sviluppare modelli di giustizia riparativa, che siano sicuri, non oppressivi ed efficaci.

Anche se il percorso della giustizia riparativa in Croazia rientra nel diritto minorile ed è incentrato sulle vittime, che sono minori, può essere esteso ad altri ambiti, come la violenza di genere.

In ogni caso, benché vi siano le premesse per (ulteriori) applicazioni degli strumenti della giustizia riparativa, potrebbero essere presenti sensibilità sociali e culturali, che ne sconsigliano l'utilizzo. Per tale ragione, i casi scelti dal partner croato sono legati alle decisioni del difensore civico Tena Simonovici, che, per decisione unanime del Consiglio Esecutivo di Equinet, la rete europea di oltre 40 enti nazionali che si occupano di uguaglianza negli stati dell'UE e non solo, è stata eletta presidente del network fino al 2023.

Una ricerca pubblicata recentemente dall'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) ha mostrato che in Italia il 31.5% delle donne nella fascia d'età 6-70 anni (6 milioni 788 mila) ha subito qualche forma di violenza fisica o sessuale nell'arco della propria vita, in particolare il 20.2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) molestie sessuali, il 5.4% (1 milione 157 mila) varie forme violenza sessuale aggravata, come lo stupro (652 mila) e il tentativo di stupro (746 mila). Inoltre, una percentuale rilevante di donne ha dichiarato di essere stata vittima di persecuzioni (stalking). Si stima che il 21.5% di donne nella fascia d'età 16-70 anni (2 milioni 151 mila) si stata perseguitata da un ex-compagno nell'arco della propria vita.

Vi sono molte ONG, che si occupano di promuovere ricerche, formazione e divulgazione di conoscenze sulla giustizia riparativa, sulla mediazione e sugli strumenti di gestione alternativa dei conflitti. Inoltre, vi è una cultura della pace, che contribuisce a rafforzare gli standard degli operatori formati nel campo della mediazione secondo l'approccio umanistico e che assicura alle vittime uno spazio di parola e di ascolto protetto e riservato, in cui le donne dare voce alle proprie esperienze ed emozioni.

Caso No.	11 Applicazione della giustizia riparativa
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	IPV/ DV\\ \\
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>A. K. ha conosciuto il suo ex-compagno, che aveva 17 anni, quando lei aveva 16 anni. Sono andati subito a convivere, dapprima con la madre di A.K. e in seguito da soli o con il padre di S. Dopo poco tempo, S. ha iniziato a diventare violento. Due anni dopo, quando aveva 18 anni, A.K. mette fine alla relazione.</p> <p>Nel descrivere una giornata piena di brutalità in cui Steve aveva rotto il suo portagioielli a forma di cuore, l'aveva trascinato sui frammenti di vetro e iniziato a prenderla ripetutamente a pugni sul volto, A. afferma:</p> <p>“Il mio volto era davvero vicinissimo al suo e ricordo che non ce la facevo più. Mi sentivo tutta ammaccata. Zoppicavo. Non avevo energia, ero là stesa e pensavo: per favore, smettila. Per favore, basta così. Fermati. Non penso che il mio corpo possa farcela ancora. E, ehm, ricordo — VOOM! E tu, Steve mi hai dato una testata. E a quel punto penso di essere svenuta.”</p> <p>A quel punto, racconta di essere svenuta, dopo che Steve l'aveva presa a testate, e, quando aveva ripreso conoscenza di aver cercato di scappare.</p> <p>In seguito, Steve l'aveva afferrata e le aveva serrato il collo: “Il mio collo era così gonfio e ci ero abituata, perché tu (Steve) eri fatto così e io svenivo, sai? Vaffanculo, odio questa cosa, la odio proprio, è il tipo di violenza che sentivo, è molto simbolico, sai? Come quando qualcuno ti mette le mani addosso, la tua vita è letteralmente nelle sue mani. E ho sempre pensato: “Vaffanculo, ecco come morirò.”</p> <p>Ad A. è stata diagnosticato un disturbo da stress post-traumatico (PTSD) e ha attacchi di panico, improvvisi flashback e incubi in cui rivive il periodo in cui era con S.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale, film
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Chapin, Angelina, ‘Why Would a Woman Want to Talk With the Man Who Abused Her’, The Cut, disponibile su: https://www.thecut.com/2017/05/a-better-man-film-restorative-justice-and-domestic-abuse.html

Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No
Descrivere il processo e il risultato	<p>Due anni dopo che Attiya aveva lasciato Steve, quando aveva 19 ed era all'università, lo ha visto a Toronto, mentre veniva verso di lei. Si è sentita svenire ed è ammutolita. Nei sei anni seguenti, si sono incontrati per caso e, invece di ignorarlo, gradualmente, aveva iniziato a salutarlo e scambiare qualche parola. Nel 2001, Steve le ha chiesto se si potessero sedere per parlare e, dopo che lei ha accettato, le ha chiesto scusa. Attiya ha pensato spesso a quella conversazione negli anni successivi e si è chiesta se parlare di più con Steve avesse potuto aiutarla ad affrontare quel trauma ancora presente e a guarirlo e a ridurre le probabilità che il ragazzo potesse ferire un'altra donna. Voleva registrare quel dialogo, affinché potesse diventare una risorsa utile per altre vittime sopravvissute e allo stesso tempo per i reati.</p> <p>Nel 2013, ha chiesto a Steve di partecipare a un documentario, che avrebbe esplorato la loro relazione burrascosa. Il ragazzo, dopo aver riflettuto per qualche tempo (sei mesi), le ha scritto in un sms: “Se sei pronta ad ascoltare, io sono pronto a parlare.”</p> <p>Due giorni dopo, si sono incontrati in un bar per la prima conversazione registrata. Steve e Attiya hanno registrato materiali della durata di otto giorni nell'arco di un anno e mezzo e si sono addirittura recati nell'appartamento dove vivevano, nella loro scuola superiore e in altri luoghi che avevano contrassegnato il loro passato pieno di violenza.</p> <p>Sicché, vent'anni dopo la fine della loro relazione, Attiya e Steve si sono seduti accanto in uno studio a Toronto, in cui il counsellor Tod Augusta-Scott ha moderato una serie di discussioni filmate.</p> <p>Durante gli incontri, Attiya ha descritto la propria esperienza segnata dalle violenze commesse da Steve, il quale inizialmente sembrava avere ricordi molto sfocati di quanto era accaduto. Attiya voleva che lui toccasse con mano il trauma che si era portata dentro da sola per tutta la sua vita adulta.</p> <p>Gli ha anche chiesto se lui stesso fosse stato vittima di violenze, spiegando: “Ho sempre pensato che qualcuno ti avesse fatto la stessa cosa, che, come dire, tu hai fatto a me.”</p> <p>Steve ha ammesso che era così e, quando il facilitatore gli ha chiesto se ci fosse un rapporto fra la violenza subita e gli abusi commesse, il ragazzo ha detto: “Decisamente sì, è per via di un'incapacità di gestire i tuoi sentimenti in modo produttivo. È un qualche cosa di esplosivo. E accade sempre a danno della persona più vicina a te. È stato più a causa della mia esperienza prima di venire a vivere con te (Attiya).”</p> <p>Durante le loro conversazioni, Steve ha anche spiegato che:</p>

Ora dice di aver imparato a controllare consciamente la propria rabbia e a rallentare quando le emozioni diventano intense anziché reagire con violenza.

Più parlavano, più Steve iniziava a ricordare i dettagli delle violenze, che contribuirono a confermare il trauma di Attiya. “A volte mi chiedo se sia davvero successo e se fosse davvero stato così brutto? E adesso riesco ad andare oltre e pensare a tutta la storia.” Attiya ha affermato che la parte più potente del percorso per lei è stata descrivere i dettagli delle violenze davanti a Steve. “La sensazione di essere capace di dirgli ‘Mi hai picchiata e strangolata e trascinata per terra. Sei tu la causa della mia cicatrice sul ginocchio’ ... è stata una sensazione enorme”.

Attiya affermava talvolta che si sentiva esausta e piena d'ansia per il fatto di vivere quel percorso e che fosse filmato. Tuttavia, quando furono terminate le riprese, ha iniziato a percepire una nuova “leggerezza”, “come se stesse smaltendo fisicamente il trauma espellendolo dal proprio corpo”. Steve l’aveva aiutata a trovare risposte a domande che la ragazza si era posta per anni. Ora, pensa a quelle violenze meno spesso e ha meno momenti di flashback e incubi.⁵⁰

Caso No.	12 Applicazione della giustizia riparativa
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	IPV\, Stupro
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nel 1996, Tom è partito dall’Australia per un anno di studio all’estero in Islanda, dove ha frequentato una scuola locale. E’ andato a vivere con la nuova famiglia ospitante, ha iniziato la scuola e ha conosciuto Thordi di 16 anni al corso di teatro. Hanno iniziato a frequentarsi, a trascorrere tempo insieme e, dopo circa un mese, si accordarono per andare insieme al Ballo di Natale.</p> <p>Thordis ricorda “Mi ero innamorata per la prima volta. Andare insieme al Ballo di Natale significava mostrare a tutti la nostra relazione e mi sono sentita la ragazza più fortunata del mondo. Non più una bambina, ma una ragazza. Mi sentivo grande e ho pensato che fosse anche arrivato il momento di bere rum quella sera. Fu una pessima idea! Sono stata molto male, continuavo a svenire e riprendermi fra spasmi di vomito e convulsioni. La guardia voleva chiamare un’ambulanza, Tom si è comportato proprio come il mio cavaliere con l’armatura scintillante e ha detto che si sarebbe occupato lui di riaccomparmi a casa. Era come in una favola, perché con le sue braccia forti mi ha disteso nel mio letto al sicuro. Ma la mia gratitudine si è trasformata presto in orrore, perché, dopo avermi spogliata si è disteso sopra di me. Capivo con la testa cosa stesse accadendo, ma il mio corpo era ancora troppo debole per lottare e il dolore è stato accecante. Ho pensato di essere stata tagliata in due. Per cercare di rimanere sana di mente, ho contato in silenzio i secondi guardando le lancette della sveglia. E da quella notte so che ci sono 7.200 secondi in due ore. Malgrado io avessi zoppicato per giorni e pianto per settimane, quello che mi era accaduto non mi sembrava uno stupro, come si vede in TV. Tom non era un pazzo armato, era il mio ragazzo. E non è accaduto in uno squallido vicolo, ma nel mio letto. Nel momento in cui ho realizzato che quello che era accaduto era stato uno stupro, Tom aveva già finito l’anno di studio all’estero ed era ripartito per l’Australia. Mi sono detta che sarebbe stato inutile parlare di quanto era accaduto e che, inoltre, doveva essere stata colpa mia, in qualche modo.”⁵</p>

Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Ted Talk, 'Our story of rape and reconciliation', Thordis Elva and Tom Stranger, 2016, disponibile su: https://www.ted.com/talks/thordis_elva_and_tom_stranger_our_story_of_rape_and_reconciliation?language=en
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<input type="radio"/> Sì x <input type="radio"/> No
Descrivere il processo e il risultato	<p>Nove anni dopo quell'episodio, a 25 anni, Thordis ha descritto la sua situazione emotiva dicendo: "Stavo finendo dritta in un esaurimento nervoso. La mia autostima era sepolta sotto una pesante coltre di silenzio, che mi opprimeva l'anima e mi isolava dalle persone a cui volevo bene e mi sentivo consumata da un odio e una rabbia malriposti che provavo erroneamente nei miei confronti."</p> <p>Un giorno, Thordis ha scritto una lettera a Tom: "con una resoconto della violenza che a cui mi aveva sottoposta, gli ho anche scritto 'Voglio trovare il modo di perdonare' con mia grande sorpresa. Nel profondo avevo capito che questo è il mio modo per superare quella sofferenza, perché, al di là del fatto che lui meritasse il mio perdono o meno, io meritavo di vivere in pace. I miei giorni pieni di vergogna erano finiti."</p> <p>Tom rispose con una sorta di confessione "piena di disarmante rimorso". Questo segnò l'inizio di una corrispondenza di otto anni, che "Dio sa quanto non fosse mai facile, ma sempre sincera."</p> <p>Thordis sentì che "Avevo alleviato quel peso che avevo ingiustamente portato e lui, a sua volta, si è reso conto profondamente di quello che aveva fatto. Le nostre lettere sono diventate uno strumento per vivisezionare le conseguenze di quella notte e sono passate dall'essere decisamente molto dolorose fino a portare a un indicibile senso di guarigione."</p> <p>Tuttavia, Thordis sentì che non era ancora sufficiente, quindi quasi 16 anni dopo quel giorno, propose a Tom di incontrarsi di persona. Si incontrarono a Città del Capo, dove trascorsero insieme due settimane a parlare delle loro vite e delle loro esperienze.</p> <p>Tom ricorda: "Si trattava di analizzare la nostra storia. Ci siamo imposti di essere sinceri, quindi dovevamo accettare di esporsi e mostrare apertamente la propria vulnerabilità. Ci sono state confessioni strazianti e momenti in cui non riuscivamo assolutamente a immaginare l'esperienza che aveva vissuto l'altra persona.[...]"</p> <p>Ci siamo sforzati il più possibile di ascoltarci a vicenda con la massima attenzione"</p> <p>Thordis ha aggiunto: "Talvolta, quando eravamo a Città del</p>

Caso No.	14 Applicazione della giustizia riparativa
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Stupro
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nell'estate 2005, una ragazza di Dublino di nome Ailbhe ha subito una violenta aggressione a sfondo sessuale.</p> <p>Aveva appena finito l'università e aveva deciso di accettare un lavoro in un bar nel centro di Dublino per guadagnare qualche soldo per fare un viaggio all'estero e godersi l'estate con gli amici: "Lavoravo sempre fino a tarda notte e tornavo a casa con i mezzi pubblici. Non me n'ero mai preoccupata, perché dovevo letteralmente camminare soltanto per quattro minuti per andare dalla fermata dell'autobus a casa mia. Una notte, un uomo era salito sull'autobus appena dopo di me e si sedette accanto a me. Anche se avevo una strana sensazione, non pensavo che avrebbe potuto accadermi qualche cosa di brutto. Come al solito non pensavo che avrebbe potuto succedere a me.</p> <p>Quando sono scesa dall'autobus, l'uomo mi ha seguita. A quel punto, pensavo ancora che non avrebbe potuto accadermi nulla di brutto, ma mi sbagliavo. Mi ha seguita e mi ha aggredito.</p> <p>Mi afferrò per la gola, mi morse, mi malmenò, minacciò di uccidermi e abusò di me. In quei momenti, onestamente ho pensato che sarei morta. Tuttavia, non finì lì, perché continuava a trascinarvi via per la strada lontano dalla stazione, il luogo dove mi aveva aggredito. Non riuscivo a capire dove mi stesse portando.</p> <p>Ma sono stata fortunata, perché due ragazzi di passaggio decisero di intervenire: gli urlarono qualche cosa e lui scappò. Fortunatamente, lo rincorsero anche, lo presero, lo bloccarono e chiamarono la polizia. Ero agitata, isterica, non riuscivo a credere a quello che era appena accaduto, ma avevo capito quasi subito che tutto era cambiato.</p> <p>Ailbhe ha denunciato immediatamente il reato alla polizia, ma descrisse la sensazione come se "io e il mio corpo fossimo diventati una prova dell'accaduto."</p> <p>Dopo nove mesi, l'uomo, dopo essersi dichiarato colpevole, fu condannato a nove anni di carcere.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Film

Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	The Meeting (2017) Alan Gilsean, Parzival, Fís Éireann/Screen Ireland, Broadcasting Authority Of Ireland And Dctv Disponibile al link: http://themeetingfilm.com/
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<input type="radio"/> Sì x <input type="radio"/> No
Descrivere il processo e il risultato	<p>“Con il passare degli anni ho ricominciato a vivere come meglio riuscivo. Ho cercato vari modi per guarire, facendo le cose “da manuale”, direi.</p> <p>Tuttavia, non era ancora soddisfatta ed era consapevole del fatto che quell'uomo sarebbe presto uscito dal carcere, quindi cercò di incontrarlo:</p> <p>“Quello che volevo era vederlo come un essere umano per lasciare andare tutta la rabbia che sentivo. Sentivo che non avrei potuto perdonarlo a meno che non avessi incontrato l'essere umano, perché era il solo modo di provare una sorta di compassione, per umanizzarlo.</p> <p>E anche, per mostrargli che anch'io ero un essere umano e per avere le risposte a domande che mi ero chiesta per molti anni.”</p> <p>“Mi sentivo così profondamente depotenziata da quello che era accaduto. Questa persona era ancora in carcere, ancora un mostro per me e io sostanzialmente mi sentivo più che mai in carcere io stessa.” Dopo aver contattato Marie Keenan, ho partecipato ad alcuni riunioni preparatorie, in cui mi spiegò quali sarebbero stati gli obiettivi che avrebbe voluto raggiungere e mi informò dei possibili rischi dell'incontro.</p> <p>“Sono entrata in quella sala piena di sensazioni molto diverse, ma assolutamente felice di aver finalmente raggiunto quello che desideravo davvero. E quando lo vidi seduto su una sedia, come qualsiasi altro uomo, la mia paura ha iniziato a dissolversi.</p> <p>L'incontro è avvenuto ed è stato esattamente come speravo, anzi meglio. Ci siamo conosciuti, ho avuto l'opportunità di spiegare a quell'uomo come mi sono sentita durante la sua aggressione, ho avuto l'opportunità di spiegargli le conseguenze e le implicazioni a lungo termine delle azioni che aveva commesso quella notte.</p> <p>E ho potuto anche porgli quelle domande a cui avevo davvero esigenza di trovare risposta e lui ha risposto. Quando sono uscita dalla sala, mi sentivo assolutamente euforica. Mi sentivo guarita nel profondo, a un livello che non riesco neanche esattamente a descrivere. Ero tutto quello che avrei voluto. E una delle cose più</p>

Capitolo quattro Efrj Croazia Nathan

Caso No.	1
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Natalie (età 16, Latina, USA) ha subito una violenza ad opera del vicino Jim (37 anni).</p> <p>È stata inviata dalle forze dell'ordine/servizi di tutela dei minori al Children's Advocacy Centre\, in cui ha avuto un colloquio con un esperto forense\psicologo forense\.</p> <p>Natalie e i suoi amici si trovavano spesso nel cortile dietro casa del vicino, che li lasciava giocare a basket e bere birra e vodka. Un giorno, mentre era a casa sua, Jim l'aveva baciata e toccata nelle parti intime. Poiché entrambe avevano bevuto, lei non ha reagito a quei gesti.</p> <p>Durante un colloquio, Natalie ha descritto l'accaduto nel modo seguente:</p> <p>“Mi ha soltanto accarezzato il sedere, poi una volta, mentre ero seduta... no, in realtà ero sdraiata sul divano a guardare la TV, lui è tornato a casa. Era un po' ubriaco e si è letteralmente sdraiato sopra di me. Ecco quello che... Beh, gli uomini cercano sempre di sdraiarsi sopra di te, è normale.”</p> <p>“Poi ha cominciato a toccarmi il sedere, sai, con questa mano, andando sotto il sedere e sotto la coperta. Era un po' come. . . insomma . . . ma niente di speciale. Non è accaduto di niente di particolare.”</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo accademico
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Hlavka, H. R. (2014) Normalising Sexual Violence: Young Women account for Harassment and Abuse, Gender & Society, Vol. 10,1177-0891243214526468

Caso No.	2
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nel Regno Unito, era stata violentata una donna sulla cinquantina. Questo è il suo racconto di quanto accaduto: "In realtà, di fatto non ho fatto denuncia, perché ho pensato che fosse colpa mia. E' abbastanza semplice. Sono uscita e sono rimasta fuori più del previsto, ho bevuto un po' di più e avevo bisogno di aiuto per tornare a casa. Avevo bisogno di qualcuno che mi trovasse un taxi, mi mettesse sopra e in quel modo sarei arrivata a casa. Insomma, ero brilla, non ubriaca. E questo signore mi disse che si sarebbe preso cura di me. Gli ho chiesto se potessi fidarmi e lui mi disse di sì. Mi accompagnò a casa su un tram, su cui non ero mai stata prima ... Siamo arrivati a casa mia e... sulla porta, ho allungato il braccio e gli ho detto "Ti trovo un taxi." Non l'avevo invitato a entrare, ma, mentre telefonavo al taxi, mi sono resa conto che si era seduto sul divano. Poi mi ha violentata e se n'è andato. Mi sono sentita una vecchia stupida, perché avevo circa cinquant'anni... Ma mi era sembrato di potermi fidare di lui... Avevo deciso di non dirlo a nessuno, perché provavo così tanta vergogna e sentivo come se fosse colpa mia ... In ogni caso, il giorno dopo la mia vicina è venuta a trovarmi, mi ha guardata e mi ha detto "Sembri scioccata, dimmi che cosa è successo." "Se ti dicessi quello che è successo," dissi, "non mi rivolgeresti più la parola" ... Mi sentivo così sporca, anche se mi ero fatta più volte la doccia e mi ero lavata, ma fortunatamente non avevo lavato i vestiti e le lenzuola.</p> <p>Comunque, la vicina mi chiese se fossi stata aggredita, derubata e io dicevo "No, no, no," poi si è girata e mi ha detto "Sei stata violentata?" A quel punto, sono scoppiata... Lei mi disse "Sai quello che devi fare." Io dissi, "Non posso." Lei mi disse "Allora lo farò io." E chiamò la polizia.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo accademico
Fonte o referenza Link alla risorsa (se	Kelly, L., Lovett, J, & Regan, Linda (2005). Home Office Research Study 293 'A gap or a chasm? Attrition in reported rape cases',

Caso No.	3
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale, violenza strutturale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nel 2008, Marie all'età di 18 anni era stata legata, imbavagliata e ripetutamente stuprata nel proprio appartamento da un estraneo. La ragazza aveva immediatamente denunciato lo stupro alla polizia, che venne ed esaminò la scena del reato e la portò in caserma per la denuncia.</p> <p>Sia il poliziotto sia sua madre adottiva dubitarono della sua ricostruzione dei fatti, dicendo che non sembrava sufficientemente scossa o scioccata per essere stata violentata e che aveva comportamenti strani. Di fronte alle incoerenze nel suo racconto, che i poliziotti le contestarono, e dopo essere stata interrogata a lungo tanto che le "sembrò di essere lì da ore", Marie ammise che forse era stato un sogno e, infine, disse che aveva mentito. In seguito, la ragazza cercò di ritrattare e chiese di sottoporsi alla macchina della verità, ma i poliziotti le dissero che se fosse emerso che aveva mentito, avrebbe potuto finire in carcere.</p> <p>Infine, decise di non procedere, ma qualche settimana dopo scoprì di essere stata accusata di aver denunciato il falso, quindi commettendo un grave illecito punibile con una condanna fino a un anno di carcere. A quel punto, Marie dovette andare in tribunale, partecipare a sedute di psicoterapia, rimanere in libertà vigilata e pagare una sanzione di 500 dollari. I media parlarono della condanna di Marie senza riportare il suo nome, ma molti che la conoscevano vennero a conoscenza del fatto tramite il passaparola. Lasciò il lavoro ed ebbe difficoltà a mantenere i rapporti con la madre adottiva.</p> <p>Nel 2011, la polizia arrestò per rapina e stupro O'Leary, un ex-militare. Nel suo computer, nella cartella "ragazze" in cui teneva le foto delle sue vittime, vi era anche una foto di Marie. O'Leary si dichiarò colpevole di 28 stupri e reati connessi in Colorado. Il 9 dicembre 2011, quasi un anno dopo il suo arresto, O'Leary venne condannato a 327½ anni di carcere per le aggressioni in Colorado — il massimo consentito dalla legge. O'Leary stesso ammise che Marie fu la sua prima vittima e se la</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	"An unbelievable story of Rape", by T. Christian Miller, ProPublica and Ken Armstrong, The Marshall Project 16 dicembre 2015 https://www.propublica.org/article/false-rape-accusations-an-unbelievable-story

Caso No.	4
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Stalking, violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Helen Pearson era stata vittima di stalking e di violenza ad opera del suo vicino Joseph Willis. Joseph le aveva inizialmente chiesto di accompagnarlo in un pub locale a un concerto. Helen rifiutò l'invito e da quel momento Joseph iniziò ad avere comportamenti molesti, che continuarono per i successivi 5 anni. Durante quel periodo, la ragazza aveva sporto 125 denunce alla polizia contro Willis per stalking prima che lui la stuprassse nel 2013. Per cinque anni, le aveva fatto telefonate silenziose, frugato nella sua spazzatura, visitato la sua pagina Facebook, disturbato il suo gruppo di sostegno contro i disordini alimentari, tagliato i pneumatici e danneggiato la carrozzeria della sua auto, lasciato un gatto morto sul soglia di casa sua, scritto con la vernice bianca "Die Helen Die" (muori Helen muori) vicino a casa sua e vandalizzato il suo appartamento e la casa dei suoi genitori a Crediton.</p> <p>Inoltre, scriveva messaggi aggressivi in strada nei pressi di casa sua e le inviava spesso lettere minatorie. Una delle lettere diceva "Voglio vedere come ti comporteresti se fossi aggredita.... Reagiresti? Grideresti? Che il gioco abbia inizio."</p> <p>Il padre di Helen aveva installato le inferriate alle finestre di Helen e una telecamera di sicurezza nella sua casa di Crediton. La ragazza cambiava telefono cellulare ogni mese e viveva nel terrore costante di subire un'aggressione fisica. Teneva anche un diario in cui aveva documentato più di 100 episodi di molestie e vandalismo e a un certo punto aveva anche assunto un detective privato.</p> <p>Il 21 ottobre 2013, mentre stava camminando sotto la pioggia per andare dal suo appartamento a un corso di ginnastica in una palestra vicina, Joseph la ferì alla schiena con un paio di forbici, la trascinò dentro un cimitero oltre la porta d'ingresso, la bloccò a terra, la prese a pugni e la procurò altre ferite sul viso e all'altezza della mandibola. Si fermò e fuggì soltanto perché una</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>"Exeter stabbing victim Helen Pearson: 'Terribly failed' by police", Simon Hal, 13 may 2014, BBC News https://www.bbc.com/news/uk-england-devon-27384422</p> <p>"Exeter stalker guilty of scissors attempted murder", 15 April 2014, BBC News https://www.bbc.com/news/uk-england-devon-27038425</p>

Caso No.	5
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Stalking, femminicidio, violenza strutturale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Shana e Michael si conobbero sul lavoro e iniziarono a frequentarsi, quando lei aveva 18 anni e lui aveva 26, quindi 8 anni in più. Quando lei lo lasciò, lui rifiutò di accettare la fine della loro relazione e continuò a molestarla per più di un anno, dopo aver detto a un amico "Pagherà per quello che ha fatto."</p> <p>Fra i suoi vari comportamenti allarmanti, Michael contattò l'ex-fidanzato di Shana con cui era tornata, installò un dispositivo spia sulla sua auto, le lasciò dei fiori non graditi, le danneggiò l'auto, le rubò il telefono e la prese per i capelli.</p> <p>A un certo punto, fu arrestato per sospetta aggressione, ma in seguito fu rilasciato, mentre Shana ricevette una notifica di sanzione da parte della polizia per aver fatto loro perdere tempo e non aver rivelato immediatamente che aveva avuto una relazione con quell'uomo.</p> <p>In un'altra occasione, Michael aveva usato una chiave rubata per entrare a casa sua e guardarla, mentre lei stava apparentemente dormendo. Shana era sveglia in realtà, aveva sentito i suoi passi e si era nascosta sotto le coperte. Sentì un uomo che respirava nella sua stanza. Poco dopo, l'uomo se ne andò e Shana guardò fuori dalla finestra e lo vide allontanarsi. Fu arrestato per furto, ricevette un ordine di allontanamento dalla polizia, che gli disse di stare lontano da Shana.</p> <p>Il giorno seguente, la ragazza ricevette circa 7 telefonate da un numero bloccato, fra cui una in cui il chiamante respirava affannosamente. La polizia disse a Shana che non vi erano gli estremi per svolgere altre indagini e che il caso sarebbe stato schedato. Quando la ragazza segnalò che Michael la seguiva, fu considerato un comportamento non pericoloso. Da allora, la ragazza non denunciò più quegli episodi alla polizia.</p> <p>Il 25 agosto 2016, Michael aspettò che Shana fosse sola a casa, si introdusse nell'abitazione, le tagliò la gola e diede fuoco alla camera da letto. Aveva 19 anni al momento dell'omicidio.</p> <p>In totale, lo aveva denunciato alla polizia 5 volte in 6 mesi, ma non era stata presa seriamente.</p> <p>Michael è stato condannato a 25 anni di carcere e, durante il processo, emerse che vi erano stati episodi precedenti di</p>

Caso No.	6
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza domestica, stalking, cyber-violenza (distribuzione non autorizzata di contenuti intimi)
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>'Ruth', che ora ha 30 anni ed è madre, si era separata dal marito ed era stata per nove mesi con un uomo violento. "Mi ha fatto perdere la testa, all'inizio mi ero molto innamorata, e fu proprio quando mi ha chiesto di fare dei video (pornografici), dicendomi esattamente quello che dovevo fare. Posso dire in tutta sincerità che non era un qualcosa a cui avrei mai pensato di fare di mia spontanea volontà."</p> <p>La relazione divenne rapidamente problematica e l'uomo divenne dispotico e in seguito violento fino al punto di cercare di strangolarla fino a farla svenire. Una sera, mentre guardavano la TV, l'uomo inserì una chiavetta USB e proiettò i video sullo schermo.</p> <p>"Mi stava facendo vedere in silenzio quanti danni avrebbe potuto causarmi, se lo avessi lasciato," disse Ruth. "Ma dovevo comunque andarmene. La mia vita era in pericolo." Quando Ruth decise di interrompere la relazione e tornare dal marito, iniziò a ricevere messaggi, più 100 al giorno, in cui l'uomo minacciava di mostrare i video. Infine, lo fece.</p> <p>Nel 2015, Ruth ricevette una telefonata: "Fu quattro anni fa, ma lo ricordo ancora come se fosse oggi. Fu una mia amica ad avvertirmi che vi erano ovunque video (pornografici) in cui apparivo io."</p> <p>L'ex-compagno di Ruth aveva postato sette video su un sito pornografico. Quando la ragazza guardò su internet, scoprì decine di migliaia di condivisioni di quei video. "I commenti sotto erano disgustosi con uomini che descrivevano che cosa mi avrebbero fatto," ha dichiarato "Vivo in una zona di campagna in cui ci conosciamo tutti e da allora la mia vita non fu più la stessa. E' stata una vera tortura per l'anima."</p> <p>"Innanzitutto, si è innescato il mio istinto di sopravvivenza. Ho chiamato la polizia, la quale mi disse che non potevo dimostrare che fosse stato lui, perché i video erano stati condivisi centinaia di migliaia di volte. The Revenge \Gli operatori del numero verde per le vittime di diffusione illecita di contenuti sessuali espliciti mi aiutavano a far togliere i</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>"LET DOWN' Shana Grice reported stalker five times and was FINED for wasting police time... before she was murdered by him at home", Alison Maloney, 22 Mar 2021, Updated: 14. 22 marzo 2021, The Sun</p> <p>https://www.thesun.co.uk/news/14393082/shana-grice-62</p>

	Nel 2017, Ruth ha cercato di suicidarsi ed è finita in ospedale. "Ora capisco che sono stata davvero un'egoista, ma proprio non riesco ad affrontare la situazione. Non vi è fine né via di fuga, perché il web è in tutto il mondo. Ti senti davvero molto, molto esposta."
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	'There's no end and no escape. You feel so, so exposed': life as a victim of revenge porn, Anna Moore, 22/09/2019, The Guardian, disponibile al link https://www.theguardian.com/lifeandstyle/2019/sep/22/theres-no-end-and-no-escape-you-feel-so-so-

Caso No.	7
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donna LGBTQIA+
Descrizione del caso	<p>Samantha Lynn è una musicista appartenente alla comunità LGBTQ, che è sopravvissuta a una violenza sessuale.</p> <p>Samantha è stata stuprata dopo una festa di un amico da una persona che conosceva superficialmente da anni. "Non lo conoscevo molto bene, ma frequentavamo la stessa cerchia di persone. Sapeva che frequentavo solo donne."</p> <p>Samantha ha denunciato quella violenza, ma il colpevole è stato arrestato soltanto sei mesi più tardi. "Durante il suo periodo di libertà provvisoria e alle udienze in tribunale, capivo che non aveva idea di che cosa avesse fatto di sbagliato. Ma posso assicurare, che non avevo dato segnali incerti. Non ero consenziente e lui lo sapeva." E' stato condannato a sette mesi di carcere, ma vi è rimasto soltanto tre mesi e mezzo e gli è stato vietato di venire nella città in cui abitava Samantha. "Non ero più preoccupata, ero frustrata. Ci sono voluti anni per il processo, ma, alla fine, è stato a mala pena punito per quello che aveva fatto. Questo non rispecchia la mia idea di giustizia."</p> <p>Poiché il reo apparteneva a un gruppo di amici comuni, Samantha ha avuto difficoltà ad accettare di perdere uno dei suoi migliori amici, che, pur credendo che fosse avvenuta quell'aggressione, si schierò con l'assalitore e scrisse addirittura una testimonianza in suo favore da utilizzare in tribunale.</p> <p>Dopo l'aggressione, Samantha sviluppo un disturbo alimentare, "Talvolta accadeva perché non mi sentivo degna di mangiare o nutrirmi. A volte dimenticavo. A volte, quel dolore mi provocava una nausea intensa. A volte, sentivo che il cibo era l'unica cosa che potevo controllare nella vita." Ho vissuto la disperazione del disordine da stress post-traumatico (PTSD), della depressione fino al punto di voler togliermi la mia vita, anche se ho il miglior sostegno del mondo."</p> <p>Dopo l'aggressione, ha avuto problemi di intimità fisica e non riusciva più a tenere per mano o abbracciare parenti e amici per mesi, sentendosi quindi ancora più isolata e sola.</p>

Caso No.	8
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	IPV
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donna LGBTQIA+
Descrizione del caso	<p>'Jessica' scrive a proposito sua precedente relazione violenta con un'altra donna "Trovarmi in una relazione violenta dal punto di vista emotivo mi spaventava sempre più. Le cose continuavano a peggiorare e, malgrado mia madre e i miei amici abbiano avuto coraggio e cercato di avvertirmi, io avevo scelto ciecamente di andare avanti.</p> <p>Non mi ero resa conto di quanti amici avessi tagliato fuori dalla mia vita, perché alla mia compagna non piacevano, per non parlare di quanto fosse più facile non uscire più da sola, perché altrimenti ricevevo una quantità spropositata di messaggi, quando ero fuori casa. Ma mi lusingava che lei fosse preoccupata per la mia sicurezza e le mancassi così tanto. Non mi chiedevo perché lei si sentiva in diritto di parlare all'infinito con me di sé e delle sue relazioni, mentre questo non valeva per me. Non mi preoccupavo affatto che le persone iniziassero a chiedermi, perché la lascio sempre rispondere, anche quando le domande venivano poste a me. Non mi ero neanche resa conto di ricevere sempre meno inviti a uscire. Ero semplicemente felice di sapere che una persona così dinamica e carismatica mi amasse. Mi sentivo rilassava stando nella sua ombra.</p> <p>Ero scomparsa completamente tanto che, pur sentendo dentro di me che era disperatamente sbagliato, pensavo di essere io cattiva e di dover rimanere al mio posto per far funzionare le cose. Questo mi era stato ripetuto più volte durante le nostre discussioni e io alla fine mi ero convinta che fosse così. Indiscutibilmente. Facevo fatica a ragionare e avevo completamente perso la mia prospettiva sul mondo. Mi sentivo così tanto senza valore, piena di vergogna, una persona così cattiva e instabile, che spesso sentivo che l'unica cosa da fare sarebbe stato mettere fine a tutto questo.</p> <p>Cosicché, la notte della resa dei conti, quando il suo alter ego ubriaco è uscito di nuovo, urlando e accusando, sono contenta che mi abbia malmenata, perché mi ha fatto finalmente</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza personale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	RAINN, Samantha's Story, https://www.rainn.org/survivor-stories/samanthas-story

Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza personale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	SafeLives survivor's stories, Jessica, disponibile al link: https://safelives.org.uk/news-views/survivor-stories/jessica

Caso No.	9
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	IPV, violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>“Il mio primo ragazzo ha abusato di me. Aveva due anni in più di me e usava il fatto di essere più maturo per spingermi a fare cose con lui che mi mettevano a disagio.</p> <p>Prima di lui, non ero mai stata con nessun uomo. Voleva sempre toccarmi, mentre guardavamo i film. Non mi piaceva, ma mi sentivo obbligata ad accettare. Spingeva le dita dentro. Mi sentivo così a disagio. Poi mi obbligava a restituire il favore. Voleva sempre fare sesso con me, ma io ero vergine e non avevo intenzione di perdere la mia verginità.</p> <p>Una notte mi supplicò di fare sesso con lui, ma io continuavo a dire di no. Mi diceva che tutte le ragazze della sua età andavano a letto con i ragazzi e che dovevo farlo anch'io. La sua ex-ragazza avrebbe accettato di andare a letto con lui. Mi implorava e cercava di obbligarmi. Quella notte mi mandò via dal letto molto frustrato e mi accompagnò a casa.</p> <p>Però, non mi portò a casa. Continuava a guidare intorno al mio isolato e mi disse che se non avessi fatto sesso orale con lui, non mi avrebbe portata a casa all'ora in cui dovevo rientrare. Mi vergognavo molto, ma l'ho fatto, mentre guardavo l'orologio che rapidamente raggiungeva l'ora in cui dovevo rientrare.</p> <p>Un'altra notte, è accaduta una cosa simile e ha cercato di obbligarmi a fare sesso con lui. Poi, mi ha minacciato di farmi arrivare a casa tardi. Alla fine, mi ha scaricata per strada e ho dovuto trovare il modo di tornare a casa.</p> <p>Questo risale a più di 15 anni fa. Ci sono parti del corpo e atti sessuali che mi mettono ancora a disagio a causa di quello che lui mi ha obbligata a fare.”</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza personale
Fonte o referenza	Survivor Stories Project. Anonymous. Apr 25, 2021

Caso No.	10
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberstalking/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	IPV/ DV\\ \\
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Uomo
Descrizione del caso	<p>Jamie racconta la sua storia di violenza domestica:</p> <p>“Nel maggio 2009, mi sono sposato con la mia compagna con cui stavo da 3 anni. Avevamo un buon rapporto e andavamo d'accordo. I primi tre mesi di matrimonio sono stati fantastici e siamo davvero stati bene insieme.</p> <p>Tuttavia, quando ho avuto una promozione sul lavoro, lei è diventata molto insicura rispetto alla nostra relazione, perché dovevo lavorare più ore. Era così infastidita dalla mia promozione che mi aveva addirittura chiesto di lasciare l'incarico con le 50.000 sterline di stipendio e accettare un lavoro meno impegnativo come netturbino.</p> <p>Quando ho rifiutato, lei mi ha malmenato per la prima volta. Non ero mai stato picchiato da nessuno in una relazione ed ero rimasto molto scioccato. Dopo una serie infinita di scuse, siamo infine andati a letto e non ne abbiamo più parlato.</p> <p>Tra gennaio e aprile 2010, mi sono preso un pugno in faccia e mi sono visto tirare scarpe e piatti addosso. Alla fine era diventata una routine. Tornavo dal lavoro, mangiavo qualche cosa, bisticciavamo a causa mio lavoro e prendevo botte. Era diventata la mia routine normale per quattro mesi.</p> <p>Un sabato sera, le dissi che non l'amavo più, perché era sempre troppo violenta con me. Non ricordo molto che cosa sia accaduto in seguito. Ricordo che ero appallottolato in un angolo del pianerottolo sotto una pioggia di pugni e calci. Infine, si fermò. Corse fuori casa e se ne andò via in auto arrabbiata. Io ho fatto le valige con calma e me ne sono andato. In un certo senso è stata una decisione difficile da prendere, perché non ero sicuro di cosa ne sarebbe stato di lei, ma d'altra parte è stato molto facile. Non avrei più dovuto accettare quella situazione.</p> <p>Era la persona che avrebbe dovuto amarmi più di chiunque altro e mi trattava in quel modo? Sono rimasto in hotel per alcune notte, quindi mi sono trasferito in un nuovo appartamento.</p> <p>Non l'ho mai più incontrata, né le ho parlato. Tuttavia, la</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza personale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	ManKind Initiative, Survivor's Stories, Jamie's Story Disponibile al link: https://www.mankind.org.uk/wp-content/uploads/2015/05/Jamies-Story.pdf

Caso No.	13
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberbullismo/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Stupro, violenza strutturale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Quando aveva trent'anni, Nina Fuchs fu drogata e stuprata in Germania. Ha affermato che la sua esperienza con il sistema giudiziario è stata tanto atroce quanto lo stupro:</p> <p>“Nella primavera dal 2013, ho vissuto l'incubo peggiore per la maggior parte delle donne: sono stata stuprata dopo che mi avevano dato delle gocce di sonnifero. Ma l'incubo vero e proprio iniziò dopo lo stupro, quando sono venuta a contatto con la polizia. E sono sincera, l'incubo non è ancora finito, perché sto ancora lottando per avere un giusto processo. In quel momento, non si poteva più dimostrare la presenza del sonnifero, perché gli esami del sangue e delle urine sono stati fatti troppo tardi. Ma gli esperti di medicina forense sono riusciti a trovare tracce di sperma e a individuare il DNA di almeno uno dei due uomini, che io ricordo soltanto in modo frammentario.</p> <p>In base alle tracce di DNA, all'improvviso a distanza di cinque anni dal reato, trovarono l'uomo in un database. Per me è stato uno shock, perché non pensavo che non lo avrebbero più trovato, a distanza di così tanto tempo.</p> <p>Volevo chiudere con questa vicenda e lasciarmela alle spalle. Ma le cose andarono diversamente.</p> <p>La polizia non aveva creduto alla storia delle gocce di sonnifero o dello stupro.</p> <p>Chi non ha provato questo genere di esperienza non sa quanto sia orribile testimoniare davanti alla polizia e sottoporsi agli esami degli esperti forensi in situazioni in cui non c'è più privacy, devi rivelare tutto e rivelare quello che provi nel profondo del cuore, devi trovare le parole per descrivere un'esperienza che è indescrivibile, quando esaminano ogni millimetro e ogni apertura del tuo corpo meticolosamente, quando gli altri non tengono conto della tua vergogna, anzi semplicemente la ignorano. Questa esperienza è già stata orribile di per sé, ma non essere creduta è stato come ricevere un schiaffo in faccia.</p> <p>Sappiamo tutti che esistono persone cattive e psicopatici e che</p>

	<p>Malgrado le tracce di DNA, il giudice ha chiuso il caso a causa dei miei vuoti di memoria. Ovviamente non contava nulla che questa decisione dava la libertà a ogni violentatore di ripetere il suo gesto. La mia delusione, la mia sensazione di impotenza, la mia rabbia e la mia frustrazione sono indescrivibili.”</p> <p>Nina è ricorsa in appello e, quando è stato respinto, si è rivolta alla Corte Costituzionale Federale e in seguito alla Corte Europea dei Diritti Umani.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza personale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>Nina Fuchs: “My nightmare only started after I was raped”</p> <p>Oliver Adey, 6/08/ 2020, disponibile al link: https://gettotext.com/nina-fuchs-my-nightmare-only-started-after-i-was-raped/</p>

Caso No.	15
Partner	European Forum for Restorative Justice.
Argomento o area tematica violenza di genere	es. violenza domestica/cyberbullismo/molestie/
Tipo/tipi di violenza di genere	Stupro, omicidio
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Il poliziotto Wayne Couzens ha sequestrato, stuprato e ucciso Sarah Everard di 33 anni.</p> <p>Sarah stava tornando a casa dopo essere stata da un'amica nella zona a sud di Londra verso le 21:30, quando è stata rapita. La scelta della vittima da parte di Wayne è stata casuale, ma l'aggressione era stata pianificata: alcuni giorni prima, l'uomo aveva prenotato un'auto a noleggio, che avrebbe usato per il sequestro, e acquistato un rotolo di nastro autoadesivo protettivo per la moquette pubblicizzato su Amazon. Ha usato le conoscenze acquisite lavorando nelle pattuglie di polizia durante il Covid a gennaio e il suo tesserino della Polizia per far credere alla vittima che fosse in arresto per aver violato le norme per il Covid.</p> <p>Wayne ha guidato fino a Dover in Kent, dove ha trasferito Sarah nella sua auto e l'ha portata una zona in aperta campagna nelle vicinanze. Qui, l'ha stuprata e uccisa strangolandola con la cintura della sua uniforme. Il giorno seguente, quando iniziarono a intensificarsi le ricerche, Wayne ha bruciato il corpo della ragazza all'interno di un frigorifero e ha buttato i suoi resti in uno stagno vicino a un bosco di sua proprietà. Una settimana dopo la sua scomparsa, furono trovati i resti del corpo di Sara a pochi metri dal terreno di proprietà di Wayne. Quando fu arrestato, Wayne inizialmente aveva mentito, ma, dopo la scoperta del corpo di Sarah, è stato infine incriminato. Wayne si è dichiarato colpevole di omicidio ed è stato condannato all'ergastolo.</p> <p>Durante l'udienza, il padre di Sarah, Jeremy, ha detto a Wayne di guardarlo negli occhi, dichiarando che non lo avrebbe mai perdonato per avergli portato via sua figlia. La madre, Susan, disse che era continuamente "tormentata" dal pensiero di quello che aveva dovuto subire la sua "cara bambina": "Ripercorrendo gli eventi, mi chiedo cosa abbia pensato quando ha capito che era in pericolo di vita. Bruciare il suo corpo è stato il colpo finale. Significa che non potremo mai più veder il suo viso dolce</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo di giornale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	"Sarah Everard: How Wayne Couzens planned her murder", Becky Morton, BBC News, 30/09/2021 Disponibile al link: https://www.bbc.com/news/uk-58746108

Partner	ACSW 1
Argomento o area tematica violenza di genere	Molestia
Tipo/tipi di violenza di genere	Psicologica, verbale, indiretta (strutturale)
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	LGBT (gay)
Descrizione del caso	<p>D.K., giovane professore presso la Facoltà di Scienze dell'Organizzazione e delle Informazioni (o FOI dell'Università di Zagabria) non aveva mai dichiarato il suo orientamento sessuale, tuttavia i colleghi avevano tratto le loro conclusioni in base ai contenuti che condivideva o commentava sui social media e iniziarono a molestarlo. Smettevano di parlare, quando si avvicinava, o iniziavano a parlare in modo effeminato e il suo responsabile non solo si unì a loro, ma fu il più esplicito in quelle molestie. Ad esempio, durante una cena dell'università smise di parlare con una persona, si rivolse a D.K. e gli disse ad alta voce di utilizzare il preservativo per non prendere l'HIV. Quando D.K. si lamentò con il rettore, egli gli promise che avrebbe parlato con gli altri, ma avvertì anche D.K. di sentirsi libero di andarsene, se l'ambiente in università non era di suo gradimento.</p> <p>Al contempo, per un anno, l'amministrazione dell'università non gli inviò i documenti necessari ad attestare lo svolgimento del suo incarico.</p> <p>Quella documentazione serviva per la procedura standard per le promozioni dei professori universitari e, in mancanza di essa, non era possibile il rinnovo del contratto di docenza. Per evitare la risoluzione del contratto per questioni amministrative, D.K. sporse denuncia contro la FOI. Il verdetto della corte municipale del 2012 fu il primo a essere favorevole a una persona LGBT per discriminazioni e molestie e fu confermato dalla contea e dalla corte suprema. La FOI ha dovuto versare un risarcimento a D.K. e spese molto di più per le spese legali. Quella vicenda macchiò l'immagine della comunità accademica nazionale e internazionale.</p> <p>Ultimo, ma non meno importante, rappresentò un precedente per i casi futuri di discriminazione nelle corti croate.</p> <p>Tuttavia, dopo la vittoria di D.K. in tribunale, la discriminazione alla FOI nei suoi confronti continuò con metodi più sofisticati, ad esempio furono aperti concorsi soltanto per posizioni al di fuori della sua specializzazione</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Tipo di Risorsa/Referenza Intervista con la vittima pubblicata sul portale di notizie LGBT
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	https://www.crol.hr/index.php/politika-aktivizam/8717-petogodisnjica-povijesne-presude-dario-kresic-za-crol-otkriva-kako-je-na-hrvatskom-sudu-porazio-

Partner	ACSW 2
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Psicologica, fisica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza contro donne e ragazze (VAWG), violenza domestica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Una ragazza di 18 anni ha visto, mentre era alla guida, un uomo che picchiava una donna (entrambi sulla sessantina) sul ciglio della strada. Si è fermata nelle vicinanze, ha chiamato la polizia e si è avvicinata per aiutare la donna.</p> <p>L'uomo stava cercando di costringere la donna a salire sulla sua auto, picchiandola selvaggiamente, perché non voleva entrare. La donna riuscì a fuggire, ma l'uomo la riprese e la picchiò ancora più violentemente, facendola sanguinare. La testimone ha pensato che l'avrebbe uccisa. Quando l'uomo vide la testimone, salì in macchina in tutta fretta e scappò prima dell'arrivo della polizia.</p> <p>Quando l'uomo se ne andò, la ragazza parlò con la vittima. La vittima le disse che non poteva sopportare più quelle violenze domestiche, che perduravano da molti anni, e infine aveva deciso di scappare da sua sorella, ma l'uomo l'aveva trovata. Prima di quel momento, si era presa cura della casa, di due figli, della suocera anziana malata, dei loro animali domestici e non voleva andarsene, soprattutto per i figli, che ora sono adulti, dopo anni di sofferenze.</p> <p>Arrivò la polizia, che diede la caccia all'uomo, mentre la ragazza portò la vittima alla caserma della polizia, cercando di insistere per convincerla a raccontare tutta la verità e a non tornare più a casa, perché la donna era restia a farlo per paura delle conseguenze. Da quel momento, la donna fu trasferita al sicuro in una casa di accoglienza.</p> <p>In questo caso, la violenza fisica e mentale, che era durata per molto tempo, non era mai stata denunciata come violenza domestica. Prima di quel giorno, era stata fatta una denuncia, probabilmente da un vicino, ma era stato considerato soltanto un caso di violazione dell'ordine e della sicurezza pubblica (per cui l'uomo venne tenuto in carcere per un giorno, anziché trenta giorni).</p> <p>Il figlio, che viveva con la moglie nella stessa casa, non aveva mai</p>

	<p>Essendo un cacciatore registrato, gli furono requisiti la licenza di caccia e le armi.</p> <p>Tuttavia, era ancora socio di un'associazione di pompieri e partecipava regolarmente alle riunioni, come se nulla fosse accaduto.</p> <p>La testimone non era certa che l'uomo l'avesse vista sulla scena della violenza. Essendo una studentessa di scuola superiore di 18 anni, era molto preoccupata per la propria sicurezza, ma anche per quella della sua famiglia, in caso l'uomo venisse a casa sua. La paura e il rischio erano elevati, perché vivevano nella stessa cittadina e si conoscevano di vista, tenuto conto che l'uomo aveva un'arma e avrebbe potenzialmente voluto vendicarsi, sapendo che aveva usato violenza contro la moglie per molti anni senza pagarne le conseguenze.</p> <p>Dopo sei mesi, la ragazza lo vede in città e in riunioni dei pompieri. Non ha più paura, ma si sente ancora a disagio, sapendo quello di cui quell'uomo è capace e che la società e lo stato non si occupano di questi casi, come aveva fatto lei e come tutti dovrebbero fare.</p>
--	--

Partner	ACSW 3
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza con una persona LGBTI
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Una donna transgender è stata molestata sul luogo di lavoro da una collega e un collega. I due colleghi sapevano, come del resto gli altri colleghi, che la donna in precedenza era un uomo. Quello fu il motivo della violenza.</p> <p>Il collega faceva spesso commenti volgari apertamente di fronte agli altri colleghi. La mortificava con commenti del tipo “dai, chi pensi di essere”, “sappiamo che prima eri un uomo”, “che cosa ci fai vestita così”, ecc.</p> <p>La collega, invece, si comportava in modo gentile e amichevole, mostrandole comprensione per i cambiamenti psicologici e ormonali, che la vittima stava affrontando. Tuttavia, aveva scoperto che la collega “gentile” aveva fatto commenti sul suo cambiamento di sesso con altre persone e colleghi che lavorano nello stesso settore e non ne erano a (ancora) a conoscenza. Questo faceva sentire la vittima molto a disagio, perché si perpetuavano gli stessi stereotipi, che aveva già dovuto affrontare più volte, facendole perdere fiducia in quella collega, che si comportava in modo all'apparenza gentile, e indirettamente nelle altre persone.</p> <p>Questo faceva sentire la vittima molto a disagio, perché si perpetuavano gli stessi stereotipi, che aveva già dovuto affrontare più volte, facendole perdere fiducia in quella collega, che si comportava in modo all'apparenza gentile, e indirettamente nelle altre persone.</p> <p>Per tutta una serie di fattori, la vittima aveva chiesto un aiuto psicologico, stava prendendo gli antidepressivi, era in trattamento continuo e sotto osservazione del medico, partecipava a riunioni di gruppi di supporto e spesso andava in ospedale. I testimoni (altri colleghi) hanno cercato di sostenerla il più possibile e di rispondere a quei commenti volgari, ma non sanno se la vittima abbia denunciato per molestie i due colleghi.</p>

Partner	ACSW 4
Argomento o area tematica violenza di genere	Molestia
Tipo/tipi di violenza di genere	Molestie sessuali, violenza contro donne e ragazze (VAWG), violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Le molestie accaddero 25 anni prima, quando la vittima aveva 10 anni, ad opera di un prete durante una lezione di religione nella scuola in cui insegnava il prete. La bambina era seduta e l'uomo le si avvicinò, fingendo di essere interessato a quello che stava scrivendo, ma iniziò a strofinare una gamba contro di lei. La bambina si accorse che la sua compagna vide tutto e si girò in un'altra direzione, mentre l'uomo se ne andò e non ripeté mai più quel gesto. La vittima non sapeva cosa fare, essendo una ragazzina del tutto impreparata a reagire a questo tipo di atti, inoltre non voleva “fare troppo chiasso” sull'accaduto, vergognandosi di parlarne. Infine, non disse niente a nessuno fino all'età adulta.</p> <p>Dopo molti anni, la vittima ne parlò con una ex-compagna di scuola, che le disse di aver vissuto un'esperienza simile con lo stesso prete. Le raccontò che, un giorno, in classe, era in piedi vicino a una compagna di scuola e lui si avvicinò da dietro e mise una mano sulla natica di una e l'altra mano sulla natica dell'altra e disse loro che quella con le natiche più sode (indicando una di loro) avrebbe avuto un figlio maschio, mentre l'altra avrebbe avuto una figlia femmina. Le vittime decisero di non dire nulla a nessuno. In conclusione, entrambi i racconti vennero a galla molti anni dopo, perché entrambe le vittime ne parlarono apertamente, quando erano diventate adulte, mentre il prete era ancora in attività. Dopo aver sentito quei racconti, altre persone commentarono dicendo ad esempio “oh, sì, era fatto così”, “gli piaceva dar fastidio alle ragazze”, ma nessuno aveva fatto nulla. Quel prete era deceduto di recente e quel</p>

Partner	ACSW 5
Argomento o area tematica violenza di genere	Molestia
Tipo/tipi di violenza di genere	Psychological violence, Socio-economic violence, Violence against women and girls, Indirect (structural) violence
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>Malgrado la legge non lo consenta, la vittima era stata licenziata, quando era rimasta incinta.</p> <p>Era alla sua terza gravidanza. La prima volta che era rimasta incinta, aveva avuto un aborto ed era stata assente dal lavoro per un mese. La sua responsabile assunse un'altra persona per sostituirla in quel mese.</p> <p>Nel giro di poco tempo, la vittima rimase di nuovo incinta, nacque il bambino e, dopo il congedo di maternità, la donna tornò a lavoro; di tanto in tanto, rimaneva a casa (per qualche giorno o una settimana) in malattia, perché il bambino era ammalato. La sua responsabile le disse a un certo punto di trovarsi "una persona" che potesse occuparsi del bambino o di licenziarsi, perché non poteva lavorare, stando assente così spesso. Dopo poco, la vittima rimase di nuovo incinta e a distanza di breve tempo venne licenziata.</p> <p>La sua responsabile le aveva mandato una comunicazione scritta in "legalese" senza tuttavia ammettere la vera causa del licenziamento. Alla vittima fu detto in seguito da alcuni colleghi che le sue assenze per malattia e la gravidanza erano le vere ragioni del licenziamento.</p> <p>Parlando del caso, la vittima sottolineò che l'aspetto più sgradevole era che tutto questo era stato detto e fatto da una donna a una donna (entrambe con figli).</p>

Partner	ACSW 6
Argomento o area tematica violenza di genere	Discriminazione sul luogo di lavoro
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza socio-economica, violenza contro donne e ragazze, violenza (strutturale) indiretta
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Al ritorno dal congedo di maternità, Klara di Zagabria aveva subito un demansionamento sul lavoro. La giovane mamma era stata accolta al suo ritorno con la notizia che il suo stipendio sarebbe stato ridotto e le sarebbe stato affidato un incarico meno importante. Poiché non erano di fatto avvenuti cambiamenti nel suo lavoro e nel suo ambiente di lavoro tali da giustificare quel trattamento, era chiaro che era vittima di una discriminazione.</p> <p>Poiché non era disposta ad accettare le nuove condizioni, la ragazza perse il lavoro e rimase disoccupata per diversi anni per mancanza di opportunità lavorative, anche se di recente ha trovato un nuovo lavoro.</p> <p>La vittima non ha reagito, né denunciato questa discriminazione di genere. Non è una sorpresa, data la sfiducia nel sistema giudiziario della Croazia.</p> <p>Questa situazione è abbastanza diffusa nel mercato del lavoro in Croazia, perché non esistono benefit per legge volti a promuovere un adeguato equilibrio tra vita privata e vita lavorativa delle donne con bambini piccoli.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo sul sito web del progetto \
Fonte o referenza	https://zaposljavanje.mimladi.hr/2021/09/22/ispovijest-

Partner	ACSW 7
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza contro donne e ragazze, violenza intima da parte del partner, violenza (strutturale) indiretta
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Un uomo ha percosso la compagna, che è madre di 2 bambini, con una spranga di metallo.</p> <p>Durante un episodio di violenza, la madre teneva in braccio i 2 bambini e il più piccolo di 20 giorni ha subito lesioni alla testa. L'episodio è avvenuto in un villaggio Rom, Piškorovec, nella zona di Međimurje, in cui vi è un'elevata percentuale di Rom, che vivono in abitazioni senza adeguate infrastrutture e servizi.</p> <p>La madre e il neonato ora sono in condizioni stabili, mentre l'uomo è stato arrestato. La donna ha chiesto di poter vivere in una struttura per vittime di violenza.</p> <p>I dati nell'articolo indicano che, lo scorso anno, nella contea di Međimurje, i casi di violenza domestica sono aumentati in misura significativa. Sono state sporte 357 denunce per comportamenti violenti, mentre nel 2019 erano state soltanto 229. A causa dell'elevato numero di richieste, non vi erano posti sufficienti nella struttura di accoglienza in una località segreta nella zona di Međimurje.</p> <p>Poiché, in questo caso specifico, la violenza era associata a problemi di alcolismo e valori patriarcali, il sostegno alle vittime non era sufficiente. Addirittura, la madre del reo disse a un giornalista che era la vittima a essere responsabile.</p> <p>L'assistente sociale coinvolta ha affermato che i tribunali e i medici avrebbero dovuto intervenire in modo più responsabile ed efficace, sottolineando che erano disponibili terapie psichiatriche solo per pazienti volontarie, che accettavano il trattamento.</p> <p>Inoltre, ha dichiarato che i colpevoli di violenze associate ad alcolismo meriterebbero condanne più severe e prolungate.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli in giornale nazionale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	https://www.vecernji.hr/vijesti/policija-se-oglasila-o-stravi-u-medimurju-majka-je-kad-je-napadnuta-u-narucju-drzala-dvoje-djece-1548655

Partner	ACSW 8
Argomento o area tematica violenza di genere	Discriminazione sul luogo di lavoro
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza socio-economica, violenza contro donne e ragazze, violenza (strutturale) indiretta
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>Una donna disoccupata di 45 anni continuava a essere respinta nei colloqui di lavoro. Gli veniva sempre spiegato che venivano presi in considerazione soltanto candidate di età inferiore a 28 anni. Accadeva di frequente: quando la donna chiamava un potenziale datore di lavoro, la prima domanda che le veniva posta al telefono è se ha figli e quanti anni hanno.</p> <p>Quando la donna rispondeva la verità sul numero dei figli (3) e sulla loro età (1 anno e mezzo, 3 e 13 anni), l'altra persona tagliava corto, le diceva di non voler ascoltare spiegazioni su come si potrebbe organizzare con una babysitter in caso uno dei bambini non stesse bene e riagganciava. Non le veniva neppure chiesto nulla sulle sue qualifiche e sulla sua esperienza.</p> <p>Nei colloqui di lavoro le venivano praticamente sempre poste domande sulla sua situazione familiare. Quando rifiutava di rispondere alle domande personali non collegate all'incarico previsto, il colloquio finiva: "Se non ci fornisce informazioni personali, non è possibile continuare con il colloquio di lavoro".</p> <p>Le era stato anche chiesto se intendesse avere altri figli.</p> <p>In due occasioni, le era stato detto che il datore di lavoro non prendeva in considerazione candidate femminili per le posizioni proposte.</p> <p>In altre due occasioni, le era stato detto che saranno presi in considerazione soltanto candidati che abitavano in città, anche lei avrebbe potuto usufruire di un servizio di trasporto pubblico per percorrere i 25 chilometri dal luogo di lavoro alla sua residenza.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo sul sito web del progetto\

Partner	ACSW 9
Argomento o area tematica violenza di genere	
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza socio-economica, violenza contro donne e ragazze, violenza (strutturale) indiretta
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Una donna e i suoi figli sono stati tenuti nel loro appartamento per diverse ore come ostaggi dal suo ex-compagno.</p> <p>Alcuni anni prima, la donna aveva lasciato il compagno violento ed era stata ospitata in una struttura di accoglienza sicura. Un anno e mezzo fa era tornata a casa e da allora il suo ex-compagno l'aveva minacciata con un'arma, aveva usato quell'arma per cercare di ferirsi davanti al suo appartamento, aveva installato un dispositivo GPS sulla sua auto... in seguito a questi episodi era stato in carcere per due mesi.</p> <p>All'uscita dal carcere, aveva continuato a non rispettare l'ordine di non avvicinarsi a lei. Una notte, mentre la donna e i figli stavano dormendo, l'uomo era entrato nell'appartamento. La polizia aveva dichiarato che l'uomo non poteva essere condannato per quel gesto, perché non vi erano segni di effrazione, quindi significava che la donna o i figli l'avevano fatto entrare. L'uomo minacciò addirittura di far saltare in aria l'appartamento, mentre lei non era a casa. Quando la donna comunicò l'accaduto alla polizia, le dissero di mandare la madre di 75 anni a controllare se lui avesse manomesso il gas o lasciato una bomba. La donna sparse una denuncia alla caserma della polizia, al Ministero degli Interni e al Ministro stesso, ai tribunali, al centro che si occupa di traumi infantili e al centro per l'assistenza sociale\.</p> <p>Ricevette da tutti una risposta unanime: non erano stati commessi errori e tutto era stato fatto come previsto. In precedenza, quando l'uomo era stato scarcerato, un testimone e il centro di supporto alle vittime l'avevano avvertita, quindi la donna e i figli andarono a nascondersi a casa di parenti. Ma l'ultima volta, che era uscito dal carcere, nessuno l'aveva avvertita. Quando un vicino le disse di averlo visto aggirarsi nei pressi dell'appartamento, la donna chiamò la polizia, ma il funzionario incaricato del suo caso era assente e il collega le disse di chiamare l'indomani. Il giorno successivo, l'uomo l'aspettò. Quando la donna aprì la porta dell'appartamento, lui si fiondò all'interno e prese in ostaggio la donna stessa e i figli. Attualmente vi sono in corso cinque diversi procedimenti legali a carico del reo.</p>

Tipo di Risorsa/Referenza	Articolo sul sito web del progetto\
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	https://www.index.hr/vijesti/clanak/ispovijest-zene-koju-je-zatocio-bivsi-partner-molim-institucije-da-mi-vise-ne-pomazu/2333653.aspx

Partner	ACSW 10
Argomento o area tematica violenza di genere	
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Una ragazza è stata colpita da un taxi, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. La ragazza diede un pugno sulla fiancata dell'auto, urlando arrabbiata al taxista, che avrebbe potuto farla davvero male e che non doveva guidare in quel modo senza fare attenzione ai pedoni e ai ciclisti. Il taxista scese dall'auto, imprecando, e iniziò a malmenarla. La ragazza cadde a terra, mentre l'uomo continuava a colpirla sulla schiena.</p> <p>La strada era affollata, ma l'unico a reagire fu un passante che gridò all'uomo di lasciarla stare. Il taxista risalì in auto e se ne andò, mentre quella persona si avvicinò alla ragazza per chiederle se andasse tutto bene. La ragazza si rialzò, andò a casa scioccata e dolorante. Telefonò al compagno, che tuttavia non l'aiutò granché, anzi le fece quasi intendere che era stata colpa sua a farsi dare tutte quelle percosse. Cercò di individuare il taxista in base alla descrizione dell'auto e del suo aspetto, ma non chiamò la polizia.</p> <p>Dopo qualche giorno, chiese un aiuto professionale a una ONG, che fornisce servizi legali e di counselling a donne vittime di violenza. In una telefonata, le dissero che non avrebbero potuto aiutarla in alcun modo, soprattutto perché non aveva chiamato la polizia: per poter fornire i loro servizi, la violenza doveva essere denunciata alle autorità. La vittima parlò dell'episodio con alcuni amici e si sentì rassicurata dopo una conversazione in particolare:</p> <p>un amico le disse che il modo migliore di proteggersi da comportamenti violenti in situazioni simili è coinvolgere una terza persona per riuscire ad affrontare insieme la persona violenta. La donna rimase spaventata per alcuni mesi, quando ebbe l'impressione di aver visto lo stesso taxista in una stazione di taxi, nei pressi di casa sua. Le lesioni fisiche non erano particolarmente gravi e guarirono dopo qualche tempo.</p>

Partner	ACSW 11
Argomento o area tematica violenza di genere	
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Una ragazza di 18 anni stava rientrando a casa da sola di notte, passando da una strada deserta. Dietro di lei c'era un uomo. Dapprima, non pensò che la stesse seguendo, ma, quando arrivarono alle scale, che portavano al suo edificio, notò che anche lui prese la sua direzione e si insospettì.</p> <p>Cercò di accelerare il passo, ma dentro di sé continuava a pensare che forse anche quell'uomo stava rientrando a casa ed era un vicino. Non riesce a ricordare come l'uomo si sia introdotto nell'edificio dopo di lei, ma si avvicinò a lei in un angolo dell'ingresso, chiedendole di masturbarlo, mostrandogli il pene e offrendole anche dei soldi. La ragazza era più imbarazzata che spaventata, si sentiva incapace di esprimersi in modo efficace e cercava di non fare rumore per non svegliare l'intero edificio. Gli disse che le dispiaceva e che non poteva aiutarlo e, quando lui insistette, gli disse che avrebbe urlato per chiedere aiuto a suo padre. Questo fu sufficiente a spaventarla.</p> <p>L'uomo se ne andò e la ragazza tornò a casa nel suo appartamento, in cui il padre e la madre erano già addormentati. Andò a letto con una strana sensazione, pensando a come si era comportata. Non ne parlò con nessuno per molti anni. Dopo quell'episodio, accaddero varie situazioni in cui non si sentiva in grado di rifiutare profferte sessuali e dire "no", quindi finì per avere rapporti sessuali, che non desiderava.</p>

Partner	ACSW 12
Argomento o area tematica violenza di genere	
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza intima del partner
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Due donne (entrambe ree e vittime)
Descrizione del caso	<p>Due lesbiche conviventi iniziarono a bisticciare. La più grande (26 vera), Vera, aveva aggredito la più giovane (21), Lucija, che aveva reagito obbligando Vera a indietreggiare. Quando Vera cercò di andarsene dall'appartamento, Lucija le impedì di farlo con la forza. Vera si liberò dalla stretta di Lucija e iniziò a colpirla sulla schiena e sulla testa, infierendo con pugni molto violenti. Vera non ricordò che cosa la fece smettere, ma, quando si fermò, si rese conto di quello che aveva fatto e chiese alla sua compagna se dovesse chiamare la polizia o i suoi amici o entrambi. Lucija disse di no, si ricompose e si prese cura delle ferite: aveva un grosso ematoma su un occhio.</p> <p>Vera si sentiva in colpa, era imbarazzata e pronta ad affrontare le conseguenze delle sue azioni.</p> <p>La loro relazione era stata tesa e tossica quasi dall'inizio e in molte occasioni era chiaro che Vera avesse problemi psicologici. Nei mesi precedenti a quell'episodio, la situazione tra le due compagne era peggiorata.</p> <p>Lucija era andata al mare nella sua città d'origine per fare visita alla famiglia durante le vacanze. Usò per la prima volta dei cosmetici per coprire l'ematoma. Dalla casa di famiglia, chiamò Vera e le disse che la loro relazione era ufficialmente finita. Alcuni amici l'aiutarono a prelevare le sue cose dall'appartamento. Nei mesi successivi, Vera cercò di rimanere in contatto, ma smise di chiamare Lucija, quando quest'ultima le chiese di evitare. Hanno continuato entrambe a collaborare come volontarie per una ONG, di cui Vera era presidente.</p> <p>Quando Vera si rese conto che la loro relazione era davvero finita, cercò di organizzare i turni e le attività in modo che non dovessero incontrarsi.</p> <p>Tuttavia, vi furono occasioni in cui Lucija fece in modo di incontrare Vera, dicendole frasi come "sono contenta che ora sia tu a soffrire". Dopo alcuni mesi, Lucija fu eletta nuova presidente e gestì l'ONG con successo. La maggior parte delle persone coinvolte, come amici e volontari, sapevano della loro storia. Le due donne non hanno più avuto contatti, anche se Vera talvolta ha continuato a inviare donazioni alla ONG. Probabilmente sono ancora ferite entrambi e potrebbe essere utile che si</p>

Partner	ACSW
Argomento o area tematica violenza di genere	Discriminazione
Tipo/tipi di violenza di genere	Discriminazione sul luogo di lavoro
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nel caso PRS-01-03 / 17-11 la querelante si era rivolta al difensore civico a causa di una discriminazione sul luogo di lavoro a causa della maternità. Aveva affermato che 10 anni prima aveva iniziato a sfruttare l'opportunità prevista dalla legge di lavorare part-time (la metà delle ore del tempo pieno) per occuparsi del figlio con gravi ritardi dello sviluppo. Da allora, le era sembrato normale non avere promozioni, aumenti di stipendio, inviti a partecipare a corsi di formazione, tranne a un corso che non le è sembrato di qualità, ma non era disposta ad accettare di svolgere compiti che non riteneva adeguati al suo profilo professionale. Da allora, le era sembrato normale non avere promozioni, aumenti di stipendio, inviti a partecipare a corsi di formazione, tranne a un corso che non le è sembrato di qualità, ma non era disposta ad accettare di svolgere compiti che non riteneva adeguati al suo profilo professionale. Lamentò anche che il suo datore di lavoro le aveva offerto un contratto per attività che richiedevano qualifiche professionali inferiori alle sue, che rifiutò di firmare.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Annual report of Croatian Ombudsman for Gender Equality
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	https://prs.hr/application/images/uploads/IZVJE%C5%A0%C4%86A/IZVJE%C5%A0%C4%86E_O_RADU_ZA_2017_PRAVOBRA.pdf
Lingua	Croato
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	Fu attivato una sorta di percorso di mediazione, anche se si trattò soprattutto di una conciliazione (in cui il mediatore aveva un ruolo attivo nella gestione delle parti e nel suggerire loro le opzioni più adeguate) che di una vera e propria mediazione.
Descrivere il processo e il risultato	Dopo aver ricevuto la denuncia, il difensore civico ha chiesto al datore di lavoro di inviare una documentazione esaustiva. A causa delle gravi ripercussioni psicologiche dovute alla situazione di perdurante discriminazione, è stato chiesto all'azienda di partecipare a una riunione con il difensore civico

	<p>Dopo aver esaminato la documentazione presentata dal datore di lavoro, il difensore civico ha deciso che non vi erano gli estremi per un caso di discriminazione.</p> <p>Tuttavia, al fine di prevenire possibili violazioni future dei diritti dei genitori con figli affetti da gravi ritardi dello sviluppo, ha inviato al datore di lavoro alcune raccomandazioni relative al rispetto dei diritti di lavoratori, che necessitano di un trattamento speciale e utilizzano disposizioni di legge, che consentono a genitori che hanno figli con gravi ritardi nello sviluppo di lavorare part-time. Nella propria risposta il datore di lavoro ha espresso il proprio impegno a creare un ambiente di lavoro positivo e consentire un adeguato equilibrio tra vita lavorativa e vita privata, prestando particolare attenzione a gruppi di lavoratori con esigenze particolari, come donne in gravidanza e genitori che fanno uso di disposizioni normative per il lavoro part-time in presenza di figli con gravi ritardi nello sviluppo. La vittima ha informato il difensore civico che le condizioni al lavoro erano migliorate.</p>
Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa	Ufficio del Difensore Civico per l'Uguaglianza di Genere della Repubblica di Croazia

Partner	ACSW 1
Argomento o area tematica violenza di genere	Molestia
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza (strutturale) indiretta
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donna vittima di violenza
Descrizione del caso	Il difensore civico del caso PRS-01-03 / 17-2 ha ricevuto la denuncia di una donna, che aveva ricevuto una convocazione della polizia a presentarsi in commissariato per rispondere a domande connesse alle accuse di rilevanza penale presentate dall'ex-marito, che a quel tempo era in carcere. La donna ha denunciato la violenza a cui l'aveva sottoposta quell'istituzione, affermando che l'ex-marito aveva manipolato la polizia e i servizi sociali.
Tipo di Risorsa/Referenza	Annual report of Croatian Ombudsman for Gender Equality
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	https://prs.hr/application/images/uploads/IZVJE%C5%A0%C4%86A/IZVJE%C5%A0%C4%86E_O_RADU_ZA_2017_PRAVOBRA.pdf
Lingua	Croato
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	Una sorta di mediazione rapida\shuttle-mediation tra la vittima di violenza domestica e la prefettura.
Descrivere il processo e il risultato	<p>Dopo aver ricevuto la denuncia, il difensore civico ha contattato la prefettura, esprimendo gravi preoccupazioni per il trattamento di una donna vittima di violenza. Il difensore ha sottolineato l'assurdità della situazione, in cui la vittima di una violenza aveva interpellato la polizia per denunciare le molestie dell'ex-marito durante la sua detenzione in carcere per una violenza domestica. La prefettura ha verificato e informato il difensore civico che effettivamente l'ex-marito aveva sporto denuncia contro l'ex-moglie presso la Procura per presunta negligenza nella cura dei figli.</p> <p>Sebbene i funzionari della prefettura concordassero con il difensore, che questo trattamento non era in linea con i principi di tutela delle vittime di violenza e causava inutile stress e vittimizzazione secondaria, si sono dichiarati</p>

	<p>obligated to act upon prosecutor's instructions. Tuttavia, spiegarono anche che la convocazione della donna in commissariato non era finalizzato a interrogarla, ma ad avere con lei un colloquio informativo nella speranza che la procura respingesse le accuse attuali e potenzialmente future dell'ex-marito.</p> <p>Dopo i chiarimenti ricevuti, il difensore ha chiesto ai funzionari autorizzati della procura di contattare il commissariato e chiedere ai funzionari di polizia di tenere conto che la donna era vittima di una forma molto brutale di violenza e di trattarla di conseguenza. Significava quindi incaricare una funzionaria donna di comunicare con la vittima e non trattenerla più del necessario.</p> <p>Dopo il colloquio in commissariato, la donna chiamò l'ufficio del difensore civico e ringrazio per il suo interessamento.</p> <p>Era soddisfatta del trattamento ricevuto al commissariato, in cui i funzionari di polizia erano stati molto gentili con lei e i suoi figli. Il colloquio era durato soltanto 40 minuti ed era presente un'assistente sociale durante i colloqui con i bambini.</p>
Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa	Ufficio del Difensore Civico per l'Uguaglianza di Genere della Repubblica di Croazia

Caso 1 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Cyberbullismo
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza su Internet
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	In classe di prima superiore c'è Angela che manifesta apertamente la sua identità sessuale come LGTB. Questo sua identità è mal sopportato da alcune ragazze della sua classe in particolare Barbara e Luisa. Pur essendo osteggiata da B. e L. stringe amicizia con alcune compagne che a loro volta sono oggetto di un atteggiamento ostile da parte di alcune compagne. Questo evidenzia la volontà di isolare Angela nella classe da parte di B.- e L. Se inizialmente è solo un'antipatia corrisposta in seguito invece gli atti ostili diventano sempre più gravi. B. L. condividono in chat alcune foto di Angela e delle compagne che hanno stretto con lei rapporti di amicizia con scritte offensive e insulti omofobi. A questo si aggiunge una continua violenza verbale nei confronti di Angela fino a quando questo atteggiamento viene rilevato anche dai docenti. Fino a quel tempo gli atti di bullismo, infatti, erano posti in modo che fossero occultati agli adulti. Solo in quel momento Angela comincia a raccontare effettivamente tutto ciò che aveva dovuto sopportare fin lì.
Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza, ecc.
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Caso gestito dal CGR di Bergamo of Bergamo

Caso 2 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Cyberbullismo
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza psicologica, violenza socio-economica, cyberviolenza
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>Nel 2019 Torino una giovane maestra d'asilo viene messa alla gogna di fornite alle colleghe e costretta a dimettersi dopo che l'ex fidanzato aveva condiviso in chat, con una ventina di amici, i video intimi che lei gli aveva affidato. «Sono solo per te» aveva scritto lei. «Ovvio» aveva mentito lui e, in poche ore, quei filmati erano passati di cellulare in cellulare innescando una spirale di dicerie e perbenismo. La ragazza viene costretta a lasciare la scuola, umiliata. Vittima e non colpevole, decide di intraprendere le vie legali e si rivolge agli avvocati.</p> <p>Denuncia la dirigente scolastica che l'avrebbe costretta a dimettersi e la mamma di una sua alunna che ha condiviso le sue foto con altre madri. Denuncia anche l'ex fidanzato, uno del gruppo del calcetto e una sua collega. Infatti, dopo aver scoperto che le sue foto intime erano state viste anche dai genitori dei suoi piccoli allievi, si era rivolta ad una collega nel tentativo di cercare aiuto, le aveva anche inviato quelle foto per spiegarle la situazione e chiederle consiglio. La collega tradendo la fiducia riposta in lei si è affrettata a inoltrarle alla preside accompagnandole con queste parole: «Adesso abbiamo le prove!».</p> <p>Il processo ha portato alla condanna di tutte le persone denunciate.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli, ecc.
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Quotidiani, https://www.iene.mediaset.it/2021/news/maestra-video-hot-ex_1056745.shtml
Lingua	Inglese\
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<ul style="list-style-type: none"> • Sì • No X <p>Se la risposta è SI', compilare le due righe seguenti</p>

Caso 3 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza psicologica, violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>M. S. ragazza di 25 anni nel 2 febbraio del 2019 viene uccisa dal marito E. A., dal quale era in procinto di separarsi. M.S. aveva deciso di separarsi a causa del comportamento violento del marito, il quale non aveva accettato questa decisione.</p> <p>Il carattere violento di E.A. lo aveva portato a diversi scontri, in uno aveva spaccato il naso al suo padrone di casa, poi aveva sfondato la porta dei genitori di M.S. presso cui s'era rifugiata. Alla porta urlava: "M. ti ammazzo, so che sei qui". A fine 2018, aveva seguita la moglie al centro commerciale. In mezzo alla gente, ubriaco, si era messo a urlare: "Sei una puttana". M.S. a tornò a casa piangendo, perché nessuno si era degnato di aiutarla.</p> <p>M.S. era spesso accompagnata dalla sorella perché si sentiva in pericolo. M.S. aveva chiesto aiuto anche alla polizia, ma i reati commessi fino ad allora dall'ex-marito non contemplavano la possibilità di attivare una protezione giornaliera né di controllare che E.A non si avvicinasse alla ex moglie. E.A. conoscendo dove M.S. abitava e una sera l'attese nei pressi del cancello della casa che dava accesso al garage nel seminterrato armato di coltello.</p> <p>E.A. per tentare di parlare con M.S., ma lei terrorizzata da questo incontro inatteso, si mise ad urlare per chiedere il sostegno della sorella, allora il marito la colpì con tre fendenti. La sorella giunse nel frattempo in suo soccorso e a sua volta venne ferita. Poi E.A. fuggì lasciando a terra le due donne. La sorella pur essendo stata colpita gravemente riuscì a chiedere aiuto al padre ma M.S. morì di lì a poco per le gravità delle ferite.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli, ecc.
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Quotidiani, https://www.ilsussidiario.net/news/marisa-sartori-uccisa-dal-marito-a-curno-la-sorella-così-ci-ha-teso-laquato/2278220/ ⁹⁷

Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	Un uomo tossicodipendente ferisce la moglie con un oggetto contundente a seguito di una lite per gelosia. La coppia ha due figli grandi un maschio e una femmina di 18 e 25 anni. L'episodio è il culmine di una relazione che è sempre stata contraddistinta dalla violenza. Si sono sposati a seguito di una gravidanza quando erano diciottenni e il carattere insicuro e introverso di lui si è sempre scontrato con la solarità e socialità della moglie. La coppia non ha mai pensato di separarsi ha cercato a volte aiuto ma senza convinzione. La donna è molto timorosa di fare qualcosa che possa far arrabbiare il marito. Il figlio pur deplorando il padre tende ad usare le stesse modalità aggressive del padre nei confronti della madre e la figlia s'è sposata e s'è trasferita lontana dalla famiglia. Al termine del periodo di detenzione e di disintossicazione il marito pensa di poter tornare a casa ma i servizi sociali temono che poi la violenza si ripeta.
Tipo di Risorsa/Referenza	Processo reale in tribunale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Caso gestito dal CGR di Bergamo
Lingua	Inglese
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<ul style="list-style-type: none"> • Sì X • No
Descrivere il processo e il risultato	<p>Casi che sono stati gestiti con il percorso RJ e rispettivi effetti sulla vittima, sul reo e sulla comunità.</p> <p>I servizi sociali si sono rivolti a CGR di Bergamo per poter concordare un percorso di avvicinamento che fosse condiviso da entrambi. Valutando la possibilità anche che di avviare un percorso di separazione della coppia.</p>

	<p>I mediatori hanno incontrato il marito e la moglie e il figlio ancora presenti in casa per dare a ciascuno lo spazio per poter esprimere i propri desideri. Nei colloqui tutti hanno potuto esprimere le proprie paure, il marito di essere abbandonato, la moglie di essere nuovamente aggredita, ma soprattutto di non sentirsi pronta per questo passo, la paura di essere di nuovo sola, la necessità di verificare la relazione col marito al di là dei luoghi protetti in cui avvenivano gli incontri. L'incontro tra le parti ha coinvolto prima la coppia e poi anche il figlio per poi restituire insieme il lavoro fatto anche ai servizi sociali. Il percorso ha permesso di esprimere tutto la paura della moglie e di accoglierla concordare un avvicinamento a tappe che non risultasse un'ulteriore punizione al marito ma una scelta anche sua di dare il tempo necessario perché si ricostruisse la fiducia. Il tutto monitorato dai servizi. Quindi ciò che avrebbero imposto i servizi o il Giudice attraverso i dialoghi è stata invece una scelta consapevole delle parti.</p>
Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa	<p>Qual è l'organizzazione/associazione/forum in cui è avvenuto questo percorso focalizzato sulla vittima.</p>

Caso 4 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza psicologica, violenza socio-economica, cyberviolenza
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Es. donne
Descrizione del caso	<p>Sara è sposata da 10 anni con Mario ed hanno die figlie di 10 e 14 anni.</p> <p>Mario ha una storia difficile da un punto di vista familiare, ha lasciato ventenne l'azienda di famiglia perché in conflitto con i genitori e senza altre risorse che la sua capacità di lavorare in pochi anni ha creato una sua azienda. Sara che lavorava per i genitori di Mario l'ha seguito e con la benedizione del proprio padre ha poi iniziato una convivenza.</p> <p>Mario è un imprenditore nell'anima sempre attento a come sviluppare la sua azienda chiede che Sara stia a casa con i figli per permettere a lui di sviluppare il suo lavoro. Sara pur restando a casa coltiva la sua passione per l'attività di parrucchiera tagliando i capelli ad un ristretto gruppo di conoscenti e clienti. Mario ha un carattere facile all'ira si sente spesso incompreso, sia dai collaboratori che in famiglia da parte di Sara. Pur dichiarando di amarla , il rapporto non è facile non si sente riconosciuto.</p> <p>Accade che nell'autunno del 2019 muore il padre di Sara che era un punto di riferimento per entrambi ed unico ad essere capace di contenere Mario.</p> <p>Sara entra in un periodo di depressione, che irrita Mario perché si sente trascurato. La pandemia da Covid -19 crea un ulteriore pressione su Mario per cui la preoccupazione per il futuro dell'azienda si è aggiunta alle fatiche precedenti.</p> <p>L'isolamento causato dal Covid ha reso la ancora più difficile la convivenza e in 4/6 occasioni Mario perde il controllo e pur non toccando fisicamente Sara, spacca oggetti in casa, la travolge di insulti e terrorizza Sara che si sente in balia della sua rabbia. Mario era seguito da un coach in azienda si confida con lui e viene aiutato a comprendere che il suo comportamento è tipico di un uomo maltrattante e lo indirizza verso un percorso d'aiuto più specifico, che Mario accoglie.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza, ecc.
Fonte o referenza	Buona pratica
Link alla risorsa (se disponibile)	Esperienza del CGR ¹⁰

Caso 5 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza socio-economica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Es. donne
Descrizione del caso	<p>Luigi è una guida turistica. E conosce Barbara nell'agenzia di viaggi della propria famiglia. Sono di due città diverse e quando decidono di sposarsi si spostano nella città di lei.</p> <p>Barbara non è accolta dalla famiglia di Luigi, il quale rompe i rapporti con la propria famiglia per stare con Barbara.</p> <p>Luigi avvia diversi affari nell'ambito del turismo, ma spesso ciò genera più debiti che utili, per cui non potendo chiedere aiuto alla propria famiglia chiede a Barbara di interpellare i propri genitori per avere dei prestiti.</p> <p>Questo Barbara arriva a firmare richieste di finanziamento alle banche perché Luigi non aveva più credito e questo mette Barbara in una situazione di ancor più grande difficoltà fino a quando chiede la separazione.</p> <p>La separazione voluta da Barbara non è inizialmente accolta da Luigi, ma dopo un po' di tempo si riavvicina ad una vecchia amica, gli affari gli vanno meglio vive la nuova situazione con più serenità.</p> <p>Barbara pur essendosi separata avendo firmato dei finanziamenti si trova senza lavoro, con le rate del finanziamento bancario che hanno permesso a Luigi di avviare una fiorente attività, con la paura di ritrovarsi senza sicurezza economica.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Intervista, ecc.
Fonte o referenza	CGR Bergamo
Link alla risorsa (se disponibile)	10

Caso 6 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Hina Saleem, poco più che ventenne, era nata in Pakistan ed emigrata in Italia a 14 anni, nel 1999, per ricongiungersi alla famiglia che viveva a Sarezzo. Si era integrata molto presto nella società italiana, imparando rapidamente la lingua, stringendo amicizie, frequentando scuole e mostrando una forte volontà di indipendenza rispetto alla famiglia. Già nel passato Hina aveva avuto forti dissapori con la famiglia, ed era anche fuggita di casa, firmando, il 4 marzo 2003, una denuncia per maltrattamenti ed abusi. Altre due denunce verranno fatte negli anni seguenti, ma al momento del processo non se l'era sentita di confermare le proprie accuse ed aveva ritrattato. Per questo, era scattata automaticamente una denuncia di Hina per calunnia, dalla quale venne assolta solo dopo la morte.</p> <p>Aveva trovato lavoro a Brescia in una pizzeria dove conviveva da alcuni mesi con il fidanzato, Giuseppe Tempini, un operaio trentatreenne. Sembra che proprio questa decisione di fidanzarsi con un italiano non musulmano, in contrasto con la volontà della famiglia di sposarla con un marito pachistano, secondo l'uso tradizionale dei matrimoni combinati, abbia reso particolarmente tesi i rapporti tra Hina e la famiglia. Il delitto si svolse nella casa paterna, dove Hina venne attirata con un pretesto (la visita di un parente), mentre ad attenderla vi erano il padre ed alcuni parenti maschi. La madre (Bushra Begun, di 46 anni) e gli altri cinque tra fratelli e sorelle erano in vacanza in Pakistan (sembra che la stessa Hina dovesse recarvisi, ma che avesse rifiutato il biglietto già acquistato, temendo, una volta laggiù, di essere costretta al matrimonio che la famiglia auspicava).</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>Pubblicazioni,</p> <p>http://www.psicologiagiuridica.com/pub/docs/32009/</p>

Caso 7 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza socio-economica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazze
Descrizione del caso	<p>Jamila è una bella ragazza di 19 anni. Rispetta sempre quello che chiedono di fare sua madre o i fratelli, tre in tutto, due più grandi e uno più piccolo di lei. Il padre di Jamila è morto due anni fa per un infarto mentre lavorava in fonderia. Non era iscritto al sindacato e la sua assicurazione contro gli infortuni era scaduta: insomma la famiglia non ha potuto avere alcun risarcimento. La moglie e i figli, allora, si sono rivolti a un legale, che ha suggerito loro di non pagare più la rata del mutuo sulla casa fino alla conclusione della causa. Con quindici mesi arretrati, la banca stava minacciando di riprendersi l'appartamento. In questo contesto è maturata l'idea sconsigliata di tornare in Pakistan e combinare il matrimonio dell'unica figlia femmina con un familiare benestante, in modo da risolvere i problemi economici. Jamila ha detto sì anche quando le hanno proibito di continuare ad andare a scuola in vista di questo matrimonio. Nessuna minaccia, solo una nuova regola da seguire: non ti è permesso uscire di casa da sola. Jamila ha ubbidito, come sempre. Ma questa volta il sacrificio era grosso. Lei si è confidata con il prof. di italiano a cui dice «E' limitante, triste, brutto essere una ragazza pachistana della mia età, dover vivere per l'onore della propria famiglia e non per sé. Non avere la benché minima libertà di andare, di dire, di fare». Il prof. scrive una lettera al giornale locale in cui racconta di questa ragazza. La lettera crea subito allarme. Così la polizia interviene. Interviene anche il console Syed Muhammad Farooq, chiamato per far capire ai fratelli di Jamila che da nessuna parte sul Corano c'è scritto che una ragazza non può uscire da sola, non può andare a scuola, non può scegliere di amare chi vuole. I familiari sono stati redarguiti a dovere: il loro comportamento era appena al di qua del confine che segna il limite con i reati di sequestro di persona, minacce e violenza. Jamila ha poi continuato ad andare a scuola.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>Quotidiani,</p> <p>https://www.corriere.it/cronache/11_aprile_17/la-vera-storia-della-bella-jamila-promessa-in-sposa-per-un-</p>

Caso 8 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza domestica
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza e uomo LGTB
Descrizione del caso	Michele Antonio Gaglione, 30 anni, non accettava la relazione di sua sorella con un uomo transgender, così ha inseguito la sorella e il compagno Ciro (all'anagrafe Cira Migliore) mentre venerdì sera erano in viaggio da Caivano ad Acerra. Anch'egli a bordo di uno scooter, ha cercato con i calci di far cadere i due dal mezzo in corsa. Poi in una curva, il motorino con a bordo Maria Paola e Ciro, colpito ancora una volta dal fratello trentenne di lei, ha perso aderenza finendo fuori strada. La 22enne è finita su un tubo per l'irrigazione ed è morta sul colpo. Ciro è finito sul selciato senza però sbattere contro alcun ostacolo ed è rimasto ferito. Ancora a terra è stato picchiato dal trentenne che gli ha rivolto l'accusa di aver plagiato la sorella. Poi è stata portato in una clinica della zona: le sue condizioni non sono gravi. Gaglione, adesso, è stato arrestato e nella Casa Circondariale di Poggioreale in attesa dell'udienza di convalida. "Volevo darle una lezione, non ucciderla. Ma era stata infettata", è stata la giustificazione del trentenne ascoltato dagli inquirenti. Ma la famiglia dei due ragazzi difende il fratello maggiore: "Michele era uscito per convincere la sorella Maria Paola a rientrare a casa, ma non l'ha speronata, è stato un incidente".
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Quotidiano https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/09/13/maria-paola-gaglione-speronata-e-uccisa-in-scooter-dal-fratello-che-non-accettava-la-storia-con-un-trans-famiglia-lo-difende-incidente/5929753/

Caso 9 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Mutilazione genitali femminili
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	Il padre di due bambine di origine africana e residenti a Piacenza, ha approfittato di un viaggio di vacanza nel paese d'origine per praticare l'infibulazione alle sue figlie. Una pratica che comporta la mutilazione dei genitali al fine di conservarne e mostrarne la verginità per il loro futuro matrimonio. L'uomo è un religioso che svolge la sua attività fuori dall'Italia e ha organizzato tutto tenendo all'oscuro la madre delle bambine che era rimasta in Italia. Quando al rientro delle figlie in Italia la madre ha scoperto quanto accaduto, prima s'è rivolta alle autorità competenti per denunciare il fatto, le quali l'hanno inviata all'Asl per una verifica dello stato di salute delle bambine verificando anche che l'intervento era stato fatto un paio di mesi prima quando appunto il padre era all'estero con le figlie ed erano sotto la sua responsabilità. Le bambine infatti sono entrambe minorenni, e questa pratica pur essendo fatta all'estero comporta delle responsabilità penali gravi per il padre, il quale è stato arrestato. Purtroppo, questa pratica non è infrequente in Italia, soprattutto sulle bambine che vengono portate in vacanza nel paese d'origine in modo da rendere meno visibile questa pratica. In questo caso la denuncia della madre ha portato l'arresto del padre.
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Quotidiano https://www.huffingtonpost.it/entry/approfitta-di-un-viaggio-in-patria-per-far-infibulare-le-figlie-padre-arrestato-a-piacenza_it_61333065e4b0df9fe276d506/
Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa	Qual è l'organizzazione/associazione/forum in è stato adottato questo approccio focalizzato sulla vittima. .

Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza (strutturale) indiretta
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza socio-economica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne, ragazze
Descrizione del caso	<p>I movimento femminile all'interno della chiesa Cattolica ha denunciato sulle pagine dell'Osservatore Romano la situazione delle suore, impiegate al servizio di uomini di Chiesa. Esse si alzano all'alba per preparare la colazione e vanno a dormire una volta che la cena è stata servita, la casa riordinata, la biancheria lavata e stirata... In questo tipo di "servizio" le suore non hanno un orario preciso e regolamentato, come i laici, e la loro retribuzione è aleatoria, spesso molto modesta. Tutto ciò suscita in alcune di loro una ribellione interiore molto forte. Provano una profonda frustrazione ma hanno paura di parlare perché dietro a tutto ci possono essere storie molto complesse. Nel caso di suore straniere venute dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina, ci sono a volte una madre malata le cui cure sono state pagate dalla congregazione della figlia religiosa, un fratello maggiore che ha potuto compiere i suoi studi in Europa grazie alla superiora... Se una di queste religiose torna nel proprio paese, la sua famiglia non capisce. Le dice: ma come sei capricciosa! Queste suore si sentono in debito, legate, e allora tacciono. Tra l'altro, spesso provengono da famiglie molto povere dove i genitori stessi erano domestici. Alcune dicono di essere felici, non vedono il problema, ma provano comunque una forte tensione interiore. Simili meccanismi non sono sani e certe suore arrivano, in alcuni casi, ad assumere ansiolitici per sopportare questa situazione di frustrazione.</p> <p>È difficile valutare l'entità del problema del lavoro gratuito o poco pagato e comunque poco riconosciuto delle religiose. Spesso significa che le suore non hanno un contratto o una convenzione con i vescovi o le parrocchie con cui lavorano. Quindi vengono pagate poco o per niente. Così accade nelle scuole o negli ambulatori, e più spesso nel lavoro pastorale o quando si occupano della cucina e delle faccende domestiche in vescovado o in parrocchia.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>Quotidiano</p> <p>https://www.huffingtonpost.it/entry/losservatore-romano-10-denuncia-lo-sfruttamento-delle-suore-senza-orari-ne-contratti-it_61586e0ce4b099230d23d691/</p>

Caso 10 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Molestie sessuali
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nella notte di Capodanno del 2022 in piazza Duomo a Milano un gruppo di 40/50 ragazzi provenienti dalla periferia e in alcuni casi anche da altre città tra i 15 25 anni hanno molestato sessualmente 9 /12 ragazze presenti in piazza a festeggiare la fine dell'anno. Il gruppo circondava 1 o 2 ragazze isolate presenti in piazza e mentre le insultavano e molestavano sessualmente spogliandole non permettevano loro di uscire da questo accerchiamento. Le ragazze non potevano chiedere aiuto perché nella calca nessuno poteva vederle o intervenire perché circondante e neppure sentire le loro grida a causa dei botti di Capodanno.</p> <p>Due ragazze accortesi di ciò che stava accadendo hanno iniziato a filmare ciò che stava avvenendo si sono poste a difesa della ragazza isolata permettendo sia l'intervento della polizia locale sia l'identificazione di alcuni degli aggressori.</p> <p>Quando questa notizia è apparsa sui giornali , altre ragazze che avevano subito lo stesso trattamento hanno cominciato a depositare le loro denunce alla polizia.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>es. quotidiani</p> <p>http://Milano.repubblica.it/cronaca2022/01/19/news/violenza_capodanno_piazza_duomo_vittime_ragazze_tedesche_procura-334438802</p>
Lingua	Inglese
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<ul style="list-style-type: none"> • Sì • No X
Descrivere il processo e il risultato	<p>Casi che sono stati gestiti con il percorso RJ e rispettivi effetti sulla vittima, sul reo e sulla comunità.</p> <p>I servizi sociali hanno contattato il CGR di Bergamo per concordare un percorso di riavvicinamento condiviso da entrambi. Si è anche considerata la possibilità di iniziare un percorso di separazione per la coppia.</p>

	<p>I mediatori si sono incontrati con il marito, la moglie e il bambino ancora presente in casa, per dare a tutti lo spazio di esprimersi. In questi incontri ognuno ha potuto esprimere le proprie paure, il marito di essere abbandonato, la moglie di essere nuovamente aggredita, ma soprattutto di non sentirsi pronta per questo passo, la paura di essere nuovamente sola, la necessità di verificare il rapporto con il marito al di là dei luoghi protetti in cui si svolgevano gli incontri. Gli incontri tra le parti hanno coinvolto prima la coppia e poi anche il bambino per informare i servizi sociali del lavoro svolto insieme. Il percorso ha permesso alla moglie di esprimere tutte le proprie paure e di accoglierla e concordare un approccio graduale che non si traducesse in un'ulteriore punizione per il marito, ma anche nella sua scelta di dare il tempo necessario per ricostruire la fiducia. Il tutto monitorato dai Servizi, quindi, al di là tutto ciò che i servizi o il giudice avrebbero imposto attraverso gli incontri, era invece una scelta consapevole delle parti.\</p>
Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa	<p>Qual è l'organizzazione/associazione/forum in è stato adottato questo approccio focalizzato sulla vittima.</p>

Caso 11 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Violenza
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica, violenza sessuale
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Ragazza
Descrizione del caso	<p>Nella notte di Capodanno del 2022 un gruppo di giovani per lo più di età compresa tra 16 e 20 anni partecipava a una festa organizzata in un'abitazione nel quartiere Primavalle, nel corso della quale molti dei presenti assumevano quantità rilevanti di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope. In quella casa c'era anche Bianca, classe 2004, la quale, caduta in stato di forte alterazione psico-fisica per avere assunto un mix di superalcolici, cocaina e psicofarmaci, nel corso della notte veniva abusata sessualmente da vari giovani, anche in gruppo, risvegliandosi la mattina successiva in uno stato di profondo malessere con lividi e lacerazioni su tutto il corpo</p> <p>Bianca i giorni seguenti la festa resa fragile dall'esperienza vissuta e anche dalla sensazione di isolamento all'interno del gruppo di amiche provata nei giorni successivi ha cercato aiuto da uno dei ragazzi più grandi per ricostruire ciò che era accaduto senza ricordare che proprio lui era stato il protagonista delle violenze nei suoi confronti. In quella condizione Bianca è manipolata fino a consumare un nuovo rapporto con il proprio aguzzino.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Articoli
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	<p>Quotidiano</p> <p>https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/i-giovani-accusati-di-stupro-chiedono-gli-arresti-domililiari-1.7312078</p>

Caso 12 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Stalking e tentato femminicidio
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza verbale (incluso linguaggio ingiurioso), violenza psicologica, violenza fisica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>Lucia Annibali il 16 aprile del 2013, intorno alle 21.30 viene aggredita sul pianerottolo di casa da un uomo incappucciato che le getta addosso dell'acido solforico. Lucia, che è un avvocato di Urbino e quando viene aggredita aveva 35 anni, subisce lesioni al collo e al viso e rischia di perdere la vista.</p> <p>Questo atto di terribile violenza è il culmine di una vicenda di stalking. Varani imponeva la sua continua presenza nello stabile della Annibali, effettuava incursioni presso la struttura sportiva frequentata dalla ragazza e provocando uno stato d'animo in Lucia di grande ansia e terrore. Varani si era iscritto nella piscina frequentata dalla donna, dando un nome falso, Marco Guerra, e un numero di cellulare inesistente al solo scopo di tenerla sotto "controllo" ed entrare negli spogliatoi femminili dove teneva le sue cose.</p> <p>Da quel 16 aprile si è sottoposta a diversi interventi chirurgici di ricostruzione. Luca Varani, ex fidanzato di Lucia e anche lui avvocato, è il mandante dell'aggressione. Il 29 maggio 2014 viene condannato in primo grado a 20 anni di carcere, mentre i suoi complici, entrambi di origine albanese, a 14.</p> <p>Lucia ha reagito a questa tragedia impegnandosi per le donne vittime di violenza fino a diventare parlamentare.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Testimonianza, ecc.
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Caso gestito dal CGR di Bergamo 11

Caso 13 Partner	APS Nathan
Argomento o area tematica violenza di genere	Cyberbullismo
Tipo/tipi di violenza di genere	Violenza psicologica
Vittima di violenza di genere e violenza domestica	Donne
Descrizione del caso	<p>Luisa 39 anni separata con una figlia perde il padre. Il padre era per Luisa un riferimento importante soprattutto dopo la separazione. Entra in uno stato di profonda depressione fino a quando trova in Francesco, papà di un compagno di classe della figlia una persona compassionevole che l'ascolta. Luisa si innamora di Francesco e un giorno decide di dichiararsi pensando di essere corrisposta, ma lui respinge le avances di Luisa dichiarando che lui ha già la sua famiglia, ma continua a stare vicino a Luisa. Luisa crede che il rifiuto in realtà sia dovuto al fatto che lui non vuole far soffrire la sua famiglia e si convince che Francesco corrisponda ai suoi sentimenti. A questo punto il suo obiettivo è allontanare Francesco dalla moglie. Comincia allora ad perseguire sui social i profili della moglie di Francesco : Paola. I messaggi diventano sempre più frequenti e minacciosi. Paola è terrorizzata e sospetta di Luisa perché telefona spesso ad orari impropri chiedendo un sostegno a Francesco. Francesco sminuisce le sue paure fino a quando Luisa arriva a minacciare il figlio di Paola. Paola assume un investigatore e scopre che è Luisa che la minaccia e sporge denuncia. In questo percorso il marito di Francesca non ha voluto essere coinvolto, lasciando comunque aperta una grande incomprensione con la moglie.</p>
Tipo di Risorsa/Referenza	Processo reale in tribunale
Fonte o referenza Link alla risorsa (se disponibile)	Caso gestito dal CGR di Bergamo
Lingua	Inglese
Questo caso è stato trattato con gli strumenti della Giustizia Riparativa? Spuntare sì o no.	<ul style="list-style-type: none"> • Sì X • No
Descrivere il processo e il risultato	Casi che sono stati gestiti con il percorso RJ e rispettivi effetti sulla vittima, sul reo e sulla comunità.

	<p>Paola si rivolge ad un avvocato che dopo averla supportata Nella stesura della denuncia, coglie che Paola comunque vive nel terrore. Francesca abita vicino a lei e ne sente quindi incombere la minaccia anche se a seguito della denuncia le minacce sui social sono cessate. L'avvocato presenta a Paola la possibilità di rivolgersi ad un CGR. Paola è titubante ha paura ad incontrare Francesca. Accetta comunque di fare un colloquio preliminare nel quale poter conoscere meglio l'approccio della RJ e comprenderne i valori e le possibilità. Durante il colloquio fa esperienza di uno spazio non giudicante in cui potersi sentire sicura e protetta . A partire da questa esperienza decide di dare mandato al CGR di contattare Francesca per verificare la disponibilità ad un incontro. Ci tiene a sottolineare che non ha nessuna intenzione di riconciliarsi ma vuole capire perché è accaduto tutto questo. Francesca, nel frattempo, aveva fatto un percorso di terapeutico ed era riuscita a comprendere la gravità delle proprie azioni. La richiesta di Paola ha spaventato e nello stesso tempo dato sollievo a Francesca. Da una parte si vergognava profondamente di ciò che aveva commesso, dall'altra voleva assicurare Paola che lei ora era un'altra persona e che non le avrebbe più fatto del male. L'incontro ha permesso a Francesca di esprimere il proprio dolore e nello stesso tempo di comprendere che Paola era a sua volta affranta e che non costituiva più un pericolo. Rimaneva la rabbia per una sofferenza ricevuta di cui non aveva nessuna colpa. Per cui la richiesta è stata quella che Paola non la contattasse più in nessun modo e che uscisse dalla sua vita. Francesca, a seguito di questo accordo, ha ritirato la denuncia.</p>
<p>Sviluppatore/Promotore di pratiche di giustizia riparativa</p>	<p>Qual è l'organizzazione/associazione/forum in è stato adottato questo approccio focalizzato sulla vittima.</p> <p>Centro di Giustizia Riparativa di Bergamo</p>



Co-finanziato
dall'Unione
Europea

